



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

►► Programmazione
Territoriale

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Progetto di Sviluppo Territoriale (PST)- PT- CRP 40

*“Parco della Bassa Valle del Tirso e del
Grighine”*

Unione dei Comuni della Bassa Valle del Tirso e del
Grighine

(Approvato con Delibera Giunta Regionale n°30/39 del 30.09.2022)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Progetto di Sviluppo Territoriale (PST)- PT- CRP 40

“Parco della Bassa Valle del Tirso e del Grighine”

L'anno duemilaventidue, il giorno 14 del mese di ottobre, tra la Regione Autonoma della Sardegna, rappresentata dal Presidente della Regione Christian Solinas e dall'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, Giuseppe Fasolino

e

L'Unione dei Comuni della Bassa Valle del Tirso e del Grighine, rappresentata dalla Presidente Nicola Cherchi

La Provincia di Oristano, rappresentata dall'Amministratore Straordinario Massimo Torrente

Premesso che

- il Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024 è stato approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 4/2 del 11.3.2020 e prevede, nell'ambito delle sue strategie, la Strategia 3.3.3 “La Strategia Territoriale e lo Sviluppo Locale”, la quale prevede un approccio territoriale integrato caratterizzato dall'individuazione di specifiche aree di intervento, dall'integrazione degli strumenti e delle fonti di finanziamento (regionali, nazionali e comunitarie), basato sul coinvolgimento dal basso e sull'effettiva partecipazione di tutti gli attori pubblici e privati locali per la condivisione delle scelte strategiche del territorio;
- la Legge Regionale 12 aprile 2021, n. 7 “Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016, alla legge regionale n. 9 del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali.” prevede all'art. 23 comma 6 che, nelle more dell'effettivo subentro degli enti di cui all'articolo 2 della medesima legge nelle funzioni loro attribuite a seguito della riforma dell'assetto territoriale complessivo, gli adempimenti relativi alla programmazione e all'attuazione degli interventi previsti nell'ambito della programmazione territoriale restino in capo ai soggetti attuatori individuati nei relativi accordi di programma;
- la Deliberazione G.R. n. 9/22 del 10 marzo 2015 "Indirizzi per l'attuazione della Programmazione territoriale" dà mandato agli uffici dell'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assetto del Territorio di procedere con la pubblicazione di una Manifestazione di Interesse per la presentazione delle proposte progettuali individuando nel Centro Regionale di Programmazione la struttura tecnica di supporto per la gestione e l'assistenza nella definizione dell'idea progettuale;

- la Deliberazione G.R. n. 44/39 del 30.07.2020 "Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024. Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo Sviluppo Locale". Indirizzi per l'ottimizzazione del percorso di Programmazione Territoriale", ha dato mandato al Centro Regionale di Programmazione di procedere alla conclusione del percorso di programmazione per i territori che abbiano presentato validamente la manifestazione di interesse, secondo quanto previsto dall'Avviso della Programmazione Territoriale, per i quali non fosse ancora stato portato a compimento la fase negoziale;
- la Determinazione del Centro Regionale di Programmazione n. 3114 REP n. 138 del 08.04.2015 ha approvato l'Avviso e la Manifestazione di Interesse finalizzata all'acquisizione di proposte per la realizzazione di progetti in attuazione della Strategia regionale della Programmazione Territoriale;
- l'Unione dei Comuni Bassa Valle del Tirso e del Grighine ha presentato la Manifestazione di Interesse in data 2 maggio 2018, acquisita in data 3 maggio 2018 con n. CRP/Prot. 3081 ed identificata con il codice PT-CRP-40, di cui sono stati approvati gli esiti della valutazione di Ammissibilità del Soggetto Proponente e coerenza strategica della proposta progettuale con Determinazione 4053 REP N. 385 del 7 giugno 2018;
- come previsto dall'art. 8 dell'Avviso della Programmazione Territoriale, con la convocazione dei tavoli tecnici, successivamente all'avvio della fase negoziale il 5 novembre 2018 alla presenza del partenariato istituzionale e socio-economico, sono state avviate le attività di co-progettazione e sono stati individuati i tavoli tematici che hanno portato alla definizione del Progetto di Sviluppo "Parco della Bassa Valle del Tirso e del Grighine";
- in data 28 settembre 2022 a Simaxis si è tenuto il tavolo di partenariato istituzionale e socio-economico che ha condiviso il Progetto di Sviluppo denominato "Parco della Bassa Valle del Tirso e del Grighine";

Coerentemente con

- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2020-2024, ed in particolare Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo Sviluppo Locale";
- la DGR n. 39/56 del 8 ottobre 2021 "Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Indirizzi per l'attuazione.";



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- la DGR n. 40/1 del 14 ottobre 2021 “Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) - Recepimento delibere CIPESS n. 2/2021 e n. 15/2021. Presa d’atto dell’approvazione da parte del CIPESS del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Autonoma della Sardegna. Nomina Autorità responsabile e prime indicazioni attuative e organizzative del PSC”;
- la DGR 48/92 del 10 dicembre 2021 “Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC). Adozione del Sistema di Gestione e Controllo del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Autonoma della Sardegna” con la quale è stato adottato il SI.GE.CO del Patto per lo Sviluppo della Sardegna FSC 2014-2020, quale Sistema di Gestione e Controllo del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Autonoma della Sardegna ed è stato approvato, ai fini dell’adeguamento al nuovo contesto normativo e programmatico, il documento “Appendice” al SI.GE.CO;
- le 12 aree tematiche del FSC 2021-2027 e in particolare: ricerca e innovazione; digitalizzazione; competitività imprese; energia; ambiente e risorse naturali; cultura; trasporti e mobilità; riqualificazione urbana; lavoro e occupabilità; sociale e salute; istruzione e formazione; capacità amministrativa;
- la DGR n. 32/30 del 29 luglio 2021, recante “Indirizzi strategici per la preparazione dei programmi regionali FESR e FSE+ 2021-2027”;
- la DGR n. 32/29 del 29 Luglio 2021: “POR FESR 2021-2027. Indirizzi per la revisione e l’aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente della Sardegna e della sua Governance”;
- la DGR n.12/26 del 7 aprile 2022: “Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d’atto della proposta di programma e mandato a negoziare”;
- il Regolamento di funzionamento del Partenariato allargato ed in particolare con l’Allegato 1, recante un Modello di *Governance* del processo partenariale del POR FESR 2014-2020, approvato in data 29 settembre 2016, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7.01.2014 recante un “Codice Europeo di Condotta sul Partenariato”, anche nell’ottica di garantire un coinvolgimento efficace di tutte le forze economico-sociali attive sul territorio e rappresentative della realtà locale;

Considerato che

- le fasi del processo sono state realizzate in stretto raccordo tra le parti che, insieme all’Amministrazione Regionale, hanno costituito un Tavolo partenariale di co-progettazione, ai fini



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

della condivisione della strategia di sviluppo, degli obiettivi, delle azioni e delle modalità di attuazione del Progetto di Sviluppo Territoriale.

Tutto ciò premesso e considerato si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
 - a) Il Progetto di Sviluppo Territoriale e l'Allegato Tecnico (allegato A);
 - b) Quadro finanziario dell'Accordo (allegato B);

Articolo 2

Oggetto e Finalità dell'Accordo

Il presente Accordo approva il progetto di sviluppo territoriale denominato “Parco della Bassa Valle del Tirso e del Grighine”, a seguito della definizione dello stesso in co-progettazione con l'Unione de Comuni della Bassa Valle del Tirso e del Grighine.

Nel presente Accordo sono altresì disciplinati gli impegni dei soggetti sottoscrittori e la tempistica di realizzazione complessiva del Progetto di Sviluppo Territoriale i cui indirizzi verranno recepiti nella convenzione attuativa di cui all'art. 9.

Articolo 3

Progetto di Sviluppo Territoriale “Parco della Bassa Valle del Tirso e del Grighine”

Il Progetto di Sviluppo Territoriale “Parco della Bassa Valle del Tirso e del Grighine” mira alla valorizzazione turistica integrata e al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali del territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Valle del Tirso e del Grighine.

L'attuazione della strategia del PST è stata pertanto organizzata in due direttrici strategiche principali affiancate da una direttrice trasversale che realizza una serie di azioni finalizzate ad incrementare la governance del progetto di sviluppo territoriale e la promozione del territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Valle del Tirso e del Grighine.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La prima direttrice è finalizzata alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, ambientale e identitario del territorio, anche attraverso itinerari di visita integrati capaci di attrarre nuovi turisti.

La seconda direttrice è finalizzata a garantire la conservazione di un adeguato livello di qualità della vita e di coesione sociale del territorio. A tal fine sostiene interventi volti contemporaneamente a conservare un adeguato livello di qualità della vita per le fasce più fragili della popolazione e a generare una rinnovata attrattività residenziale soprattutto in corrispondenza dei target più giovani della popolazione.

Inoltre, l'azione interviene attraverso alcune iniziative finalizzate all'inclusione e all'aggregazione sociale, al tempo libero e allo sport, attraverso interventi finalizzati in particolare alla riqualificazione e all'ampliamento dell'offerta socio-assistenziale, dei servizi ricreativi e dell'impiantistica sportiva.

La direttrice trasversale prevede la definizione e l'implementazione di un modello di governance territoriale capace di restituire unitarietà e concretezza realizzativa al processo di sviluppo locale delineato dal PST. In particolare l'azione consiste da un lato, nella strutturazione di ufficio unico per l'attuazione del progetto e la gestione unitaria e coordinata degli interventi e dall'altro, un modello di gestione coordinata dell'offerta turistica locale, della fruizione dei beni culturali e ambientali, impianti sportivi e servizi sociali.

Il progetto si articola in 3 azioni tematiche:

Azione 40.01 - Valorizzazione degli attrattori culturali e naturali

L'azione 40.01 è finalizzata alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, ambientale e identitario del territorio, anche attraverso itinerari di visita integrati capaci di attrarre nuovi turisti.

L'azione si articola quindi nelle seguenti sub-azioni:

- Sub-azione 40.01.1. Recupero del patrimonio identitario storico-archeologico
- Sub-azione 40.01.2. Valorizzazione aree verdi del territorio

Azione 40.02- Servizi alla popolazione

L'azione 40.02 è finalizzata a garantire la conservazione di un adeguato livello di qualità della vita e di coesione sociale del territorio di progetto. A tal fine sostiene interventi volti contemporaneamente a conservare un adeguato livello di qualità della vita per le fasce più fragili della popolazione e a generare una rinnovata attrattività residenziale soprattutto in corrispondenza dei target più giovani della popolazione. Inoltre, l'azione interviene attraverso alcune iniziative finalizzate all'inclusione e all'aggregazione sociale, al tempo libero e allo sport, attraverso interventi finalizzati in particolare alla riqualificazione e all'ampliamento dell'offerta socio-assistenziale, dei servizi ricreativi e dell'impiantistica sportiva.

L'azione si articola nelle seguenti sub-azioni:

- Sub-azione 40.02.1. Potenziamento dei servizi per la terza età e le fasce deboli della popolazione
- Sub-azione 40.02.2. Riqualificazione aree e strutture per lo sport
- Sub-azione 40.02.3. Potenziamento centri servizi di promozione territoriale



Azione 40.03– Governance e promozione territoriale

L'azione 40.03 prevede la definizione e l'implementazione di un modello di governance territoriale capace di restituire unitarietà e concretezza realizzativa al processo di sviluppo locale delineato dal PST. In particolare l'azione consiste da un lato, nella strutturazione di ufficio unico per l'attuazione del progetto e la gestione unitaria e coordinata degli interventi e dall'altro, un modello di gestione coordinata dell'offerta turistica locale, della fruizione dei beni culturali e ambientali, impianti sportivi e servizi sociali.

L'azione si articola nelle seguenti sub-azioni:

- Sub-Azione 40.03.1: Coordinamento generale del progetto e attività di accompagnamento

Articolo 4

Quadro riassuntivo finanziario del progetto per fonte di finanziamento

Il quadro complessivo delle risorse finanziarie previste nell'ambito del Progetto di Sviluppo Territoriale "Trexenta: una Storia, tante storie da raccontare" prevede la seguente articolazione per fonte di finanziamento e Azione:

Azione	Denominazione Azione	Fondi FR	Investimento Totale
Azione 40.01	Valorizzazione degli attrattori culturali e naturali	€ 1.383.100,00	€ 1.383.100,00
Azione 40.02	Servizi alla popolazione	€ 1.616.900,00	€ 1.616.900,00
Azione 40.03	Governance e promozione territoriale	€ 200.000,00	€ 200.000,00
Totale			3.200.000,00
TOTALE COMPESSIVO			3.200.000,00

Articolo 5

Struttura di indirizzo e governance dell'Accordo

Ai fini del controllo dell'operatività dell'Accordo è costituita, presso il Centro Regionale di Programmazione, una struttura consultiva di indirizzo e *governance* dell'Accordo, composta dai sottoscrittori del presente accordo o loro delegati, coordinata del Responsabile dell'Accordo individuato nel Direttore del Centro Regionale di Programmazione e costituita dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR, Autorità Responsabile del PSC Sardegna e dai Responsabili di Azione competenti.

La struttura di indirizzo e *governance* dell'Accordo, in particolare:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- individua gli ostacoli di fatto e di diritto che si frappongono all'attuazione dell'Accordo di Programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- vigila sulla tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma;
- esprime le proprie valutazioni sul rapporto inerente lo stato di avanzamento del Progetto, assumendo ogni iniziativa utile al superamento delle eventuali criticità;
- valuta l'opportunità di eventuali modifiche del Progetto e le variazioni degli interventi previsti nello stesso, formulate in base a motivate e specifiche esigenze funzionali, da attuarsi secondo quanto previsto nel successivo art.12.

Articolo 6

Gruppo Tecnico Regionale di supporto per l'attuazione del Progetto

La Regione Autonoma della Sardegna, attraverso il Responsabile dell'Accordo, supporta il Soggetto Attuatore anche attraverso il Gruppo Tecnico Regionale di Supporto, composto dalle Autorità di Gestione, dai Responsabili di Azione competenti e dalle Agenzie Regionali coinvolte.

È coordinato dal Centro Regionale di Programmazione e affianca il Soggetto Attuatore degli interventi nella corretta spendita dei fondi della programmazione unitaria, sostenendo il processo complessivo di realizzazione del Progetto.

Il Gruppo tecnico regionale si occupa di:

- accompagnare il Soggetto Attuatore nella definizione delle schede intervento contenenti i cronoprogrammi procedurali e finanziari e degli allegati tecnici, nonché ogni ulteriore elemento utile alla definizione della Convenzione Attuativa.
- il Soggetto Attuatore si impegna a garantire il raccordo con le amministrazioni coinvolte, attraverso il Gruppo Tecnico di coordinamento del Progetto.

Articolo 7

Governance territoriale del Progetto e Ufficio unico di progetto

La responsabilità dell'attuazione e del raggiungimento degli obiettivi previsti nel Progetto di Sviluppo denominato "Parco della Bassa Valle del Tirso e del Grighine" è in capo all'Unione dei Comuni della Bassa Valle del Tirso e del Grighine – Soggetto Attuatore che, attraverso l'Ufficio Unico di Progetto, garantisce il coordinamento e il raccordo con le amministrazioni coinvolte nel Progetto.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Articolo 8

Impegni dei Soggetti Sottoscrittori dell'Accordo

La Regione Autonoma della Sardegna e l'Unione dei Comuni della Bassa Valle del Tirso e del Grighine, in considerazione della rilevanza degli interessi pubblici coinvolti, si impegnano a promuovere l'armonica e reciproca collaborazione ispirata ai principi costituzionali di leale cooperazione nell'esecuzione dell'Accordo di Programma per la migliore realizzazione degli obiettivi in esso indicati.

La Regione Autonoma della Sardegna, attraverso il Responsabile dell'Accordo,

- si impegna ad attivare uno specifico Gruppo Tecnico di supporto per l'attuazione del Progetto e che vede impegnate le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi, i Responsabili di azione e gli altri soggetti attuatori degli interventi, anche per supportare la corretta spendita dei fondi della Programmazione Unitaria, coordinando e sostenendo il processo complessivo di realizzazione del Progetto;
- Il Centro Regionale di Programmazione, Responsabile dell'Accordo, favorisce l'ottimale conseguimento degli obiettivi del presente Accordo, secondo le indicazioni della struttura di indirizzo e Governance dell'Accordo, di cui al precedente art. 5.

L'Unione dei Comuni della Bassa Valle del Tirso e del Grighine, attraverso il Soggetto Attuatore e Responsabile del Progetto, si impegna altresì, prima della sottoscrizione della Convenzione Attuativa:

- a costituire l'Ufficio Unico di Progetto, di cui al precedente art. 7, composto da un Referente Tecnico Unico nonché di ulteriori figure con competenze tecniche individuate anche nell'ambito del personale degli enti coinvolti;
- a nominare un Referente Tecnico Unico del Progetto, al fine di gestire in modo coordinato l'attuazione degli interventi previsti nel presente Accordo. Il referente tecnico unico partecipa ai lavori del Gruppo Tecnico Regionale di Supporto ed è responsabile del raccordo con il livello tecnico e istituzionale della struttura di *governance* territoriale;
- a rispettare gli ulteriori impegni previsti nella convenzione attuativa dell'Accordo;
- ad adottare tutti i provvedimenti di propria competenza, compresi eventuali accordi di collaborazione, al fine di garantire la corretta attuazione delle azioni indicate nelle Schede di progetto e connesse al rispetto della tempistica, che verranno disciplinati nella convenzione di attuazione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tutte le parti si obbligano ad attivarsi per il raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo.

Articolo 9

Modalità attuative dell'Accordo

Le modalità di attuazione degli interventi ricompresi nel presente Accordo di Programma verranno disciplinate nell'apposita Convenzione Attuativa, contenente le schede intervento, da sottoscrivere dal Direttore del Centro Regionale di Programmazione e dal Soggetto Attuatore del Progetto.

La Convenzione Attuativa dovrà essere sottoscritta entro il termine di 6 mesi dall'adozione del Decreto del Presidente che approva l'Accordo di Programma.

Qualora solo una parte degli interventi previsti dall'Accordo di Programma Quadro vengano inseriti nella Convenzione Attuativa, è ammessa l'integrazione attraverso la sottoscrizione di ulteriori atti aggiuntivi che approvino le ulteriori singole schede intervento.

Tale facoltà dovrà comunque essere esercitata entro e non oltre il richiamato termine di sei mesi, salvo impedimenti motivati.

Il Soggetto Attuatore del Progetto è individuato nella Unione dei Comuni della Bassa Valle del Tirso e del Grighine che si avvale della Centrale Unica di Committenza operante presso l'ente, eventualmente avvalendosi altresì di ulteriori strutture operative nel territorio.

Le modalità di attuazione verranno definite con i responsabili dei competenti Cdr responsabili dell'istruttoria e della gestione nonché della verifica dei cronoprogrammi di attuazione relativi alle Azioni del Progetto, da definirsi in fase di convenzione attuativa.

Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi e di quanto previsto nella Convenzione Attuativa:

- incaricare un Referente unico di progetto secondo quanto indicato al precedente art. 8, al fine di gestire in modo coordinato l'attuazione degli interventi previsti nel presente Accordo;
- presentare al Centro Regionale di Programmazione con cadenza trimestrale lo stato di avanzamento del Progetto;
- rispettare la normativa vigente in materia di appalti pubblici e le disposizioni contenute nella normativa di settore;
- rispettare la normativa vigente in materia ambientale, di tutela dei beni culturali e paesaggistici, di mitigazione del dissesto idrogeologico e salvaguardia del territorio, di urbanistica ed edilizia;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- garantire in tutte le fasi di attuazione il rispetto degli obiettivi orizzontali dello sviluppo sostenibile e di pari opportunità tra donne e uomini e di non discriminazione;
- Il Soggetto Attuatore del Progetto di Sviluppo si impegna sin d'ora ad adottare tutti i provvedimenti di propria competenza, al fine di garantire la corretta attuazione delle azioni indicate nell'allegato tecnico del Progetto di Sviluppo e il rispetto della tempistica, disciplinate nella Convenzione di cui sopra.

Articolo 10

Modalità di trasferimento delle risorse e modifiche al Quadro Finanziario dell'Accordo

Nel Quadro Finanziario dell'Accordo (Allegato B) sono individuate le Azioni, la Direzione Generale dell'Assessorato Regionale responsabile per l'attuazione, il Soggetto Attuatore dell'Azione e/o dell'intervento per il territorio, la fonte finanziaria e l'importo complessivo degli interventi con gli eventuali cofinanziamenti.

Prima della sottoscrizione della Convenzione Attuativa, nella quale vengono definite le modalità di attuazione degli interventi pubblici e definiti i cronoprogrammi procedurali e finanziari nelle schede intervento, si procederà all'individuazione definitiva dei Centri di Spesa Regionali competenti ad adottare i provvedimenti per il trasferimento delle risorse al Soggetto Attuatore.

In attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 54/26 del 6.12.2017, considerata la sostanziale coerenza delle finalità tra le fonti finanziarie espressamente dedicate alla programmazione territoriale in sede di Convenzione Attuativa, l'attribuzione della fonte finanziaria potrà variare in funzione della migliore efficacia ed efficienza dell'attuazione dei programmi di origine, nel rispetto dell'ammissibilità della spesa e previo parere delle Autorità di Gestione competenti.

Le parti danno atto che il quadro complessivo delle risorse, così come le risorse identificate per Azione e Sub-Azione, rappresentano una quantificazione individuata nell'ambito delle attività negoziali pre-Accordo che sarà sottoposta ad accertamento attraverso la verifica della fattibilità tecnico-amministrativa preliminare e propedeutica all'attuazione degli interventi. La mancanza di fattibilità delle operazioni inserite all'interno delle Azioni del Progetto comporta la decurtazione delle risorse dalla quantificazione finanziaria prevista nel quadro complessivo delle risorse del Progetto, così come determinato nella tabella di cui al precedente art. 4 e nell'allegato B – Quadro finanziario dell'Accordo.

Le parti danno atto che per ogni eventuale distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente, le regole e le procedure di trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione, certificazione e decertificazione delle spese, proprie della fonte di finanziamento.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Articolo 11

Tempi di realizzazione del Progetto di Sviluppo

L'Accordo impegna i Sottoscrittori fino alla completa realizzazione delle Azioni previste nel Progetto.

Il Progetto di Sviluppo dovrà essere realizzato nel termine di 36 mesi, decorrenti dalla sottoscrizione della Convenzione Attuativa con il Soggetto Attuatore ovvero dell'eventuale Atto aggiuntivo alla Convenzione Attuativa, nel rispetto del cronoprogramma complessivo del Progetto.

Il Soggetto Attuatore deve garantire la corretta attuazione nei tempi previsti dal cronoprogramma generale del Progetto, nonché dai cronoprogrammi inseriti nella Convenzione Attuativa per i singoli interventi.

Saranno ammesse variazioni non sostanziali degli interventi, rispetto agli obiettivi delle Azioni e delle Sub-Azioni, previa autorizzazione del Responsabile dell'Accordo (Centro Regionale di Programmazione), sentito il Responsabile Regionale dell'attuazione dell'Azione e/o intervento, mentre le modifiche sostanziali verranno attuate secondo le modalità previste nel successivo art. 12.

Articolo 12

Modifica dell'Accordo, riprogrammazione delle Azioni, economie

Le modifiche dell'Accordo saranno disciplinate dalla L.R. n. 14/1996 e successive modifiche, L.R. 37/1996 e L.R. 32/1997, che sancisce le modalità di definizione degli Accordi di Programma, prevedendo anche la possibilità di successivi Atti aggiuntivi, in relazione ad ulteriori opere ed interventi integrativi del programma, da approvarsi con deliberazione della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore della Programmazione.

Con le medesime modalità si potrà procedere alla rimodulazione dell'Accordo, laddove si richiedano modifiche di natura sostanziale relative alle caratteristiche dell'intervento, ovvero a significativi scostamenti temporali nella realizzazione dell'operazione.

Potranno essere previsti ulteriori Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, al fine di definire eventuali iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo, anche utilizzando le economie derivanti dall'attuazione degli interventi oggetto dell'allegato tecnico, in osservanza delle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Articolo 13

Esercizio del potere sostitutivo e sanzioni per inadempimento

L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento imputabile.

Il responsabile regionale dell'attuazione dell'Azione, individuato nella Convenzione Attuativa, qualora accerti inadempienze a carico del Soggetto Attuatore provvede a:

- contestare l'inadempienza, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;
- disporre, decorso infruttuosamente il predetto termine, gli interventi necessari, anche di carattere sostitutivo;
- dichiarare l'eventuale decadenza dell'intervento.

A seguito dell'eventuale dichiarazione di decadenza dell'intervento, il Responsabile dell'attuazione dell'Azione, ai sensi dell'art. 8 della L. n. 241/90 e s.m.i., comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento di revoca del provvedimento.

Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia ad una o più impegni previsti nell'Accordo, compromettendo così l'attuazione di un'Azione, sono poste a suo carico le spese sostenute per le attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Articolo 14

Risoluzione in via amministrativa dei conflitti

Il Soggetto responsabile dell'Accordo di cui all'art. 5, in caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste nell'Accordo medesimo, su istanza di uno dei soggetti sottoscrittori, del Responsabile regionale dell'attuazione dell'Azione o anche d'ufficio, invita le parti interessate a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di risoluzione dei conflitti.

Qualora si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige un verbale che impegna le parti all'osservanza degli impegni concordati.

Qualora le controversie permangono, la questione viene rimessa alla struttura di indirizzo di cui all'articolo 5.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Articolo 15

Trasparenza e Anticorruzione - Adozione Patti di Integrità

Il Soggetto Attuatore Unico del Progetto si obbliga al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, nonché all'adempimento degli obblighi in materia di anticorruzione di cui alla Legge n. 190 del 2012 e di pubblicità e trasparenza previsti dal D.Lgs n. 33/2013, con le modifiche di cui al D.Lgs n. 97/ 2016.

Al fine di dare attuazione agli obblighi in materia di trasparenza e anticorruzione, il Soggetto Attuatore provvederà a nominare un Responsabile/Referente per la Trasparenza e l'Anticorruzione e a darne tempestiva comunicazione al fine di inserire il nominativo nella Convenzione Attuativa.

Il Soggetto Attuatore si impegna all'adozione e all'utilizzo dei Patti di integrità da applicare nelle procedure per l'esecuzione di lavori e l'acquisizione di forniture e servizi avviate a valere sulle risorse trasferite in ossequio a quanto previsto dalla D.G.R n.30/16 del 16.06.2015 e a condividere i modelli dei patti di integrità adottati nell'ambito del protocollo d'Intesa sottoscritto in data 15 giugno 2015 dal Presidente della Regione e da Transparency International Italia.

Al fine di garantire il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione il Soggetto Attuatore si impegna a comunicare lo stato di attuazione dei Patti di Integrità.

Le parti si riservano la facoltà di attivare l'istituto della vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 50/2016.

L'erogazione del finanziamento per la realizzazione degli interventi di cui alla presente convenzione a favore del Soggetto attuatore è subordinato all'impegno da parte dello stesso alla adozione e all'utilizzo dei Patti di integrità.

Articolo 16

Pantouflage

I Soggetti Attuatori si impegnano a informare e vigilare sull'osservanza del divieto di cui all'art. 53, co. 16 ter, del d.lgs. 30/03/2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) in forza del quale i soggetti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della pubblica amministrazione o, in ogni caso, abbiano avuto il potere di incidere in maniera determinante sul contenuto dei provvedimenti di esercizio dei poteri autoritativi o negoziali da parte dell'amministrazione sono soggetti al divieto di intraprendere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, qualsiasi attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari degli atti dell'amministrazione espressione dei poteri sopra indicati.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

A tale fine in fase di attuazione del presente atto/convenzione/provvedimento l'(ente pubblico) è tenuto a:

- accompagnare i contratti di lavoro, subordinato o autonomo, e gli atti di conferimento di incarichi esterni da apposita clausola o dichiarazione informativa relativa al divieto di pantouflage;
- all'atto di cessazione del rapporto di lavoro, collaborazione o dell'incarico fornire idonea informativa relativa al divieto di pantouflage;
- prevedere nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, anche mediante procedura negoziata, oltre che negli atti di autorizzazione, concessione, sovvenzione, contributo, sussidio, vantaggio economico di qualunque genere che i partecipanti sottoscrivano apposita dichiarazione circa la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a soggetti già dipendenti dell'amministrazione in violazione del divieto di pantouflage;
- inserire negli atti e bandi di cui ai punti che precedono un esplicito richiamo alle sanzioni conseguenti alla violazione del divieto di pantouflage consistenti nella nullità del contratto e nel divieto per i soggetti privati che l'hanno concluso o conferito, di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti;
- effettuare le verifiche amministrative necessarie in ordine a eventuali situazioni di violazione del divieto di pantouflage.

Articolo 17

Sottoscrizione, effetti e tempi di realizzazione del Progetto di Sviluppo Territoriale

Il presente Accordo, a seguito dell'approvazione con Deliberazione di Giunta Regionale, viene sottoscritto in formato digitale dai legali rappresentanti degli Enti firmatari e successivamente approvato con decreto del Presidente della Regione Sardegna e pubblicato nell'apposita sezione del sito istituzionale www.regione.sardegna.it nonché, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna.

La data di approvazione finale del presente Accordo di Programma Quadro coincide con l'ultima sottoscrizione digitale da parte del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna.

Con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto del Presidente della Giunta che dà esecutività al presente Accordo, le Parti si impegnano, ciascuna nei limiti sopra indicati, a dare attuazione agli impegni previsti nell'Accordo.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Al presente Accordo di Programma si allegano i seguenti documenti, che costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso: Allegato A) Progetto di Sviluppo Territoriale e Allegato Tecnico, B) Quadro finanziario dell'Accordo.

Letto, approvato e sottoscritto.

Regione Autonoma della Sardegna

Presidente

Christian Solinas

(Firma digitale)

Regione Autonoma della Sardegna

Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e

Assetto del Territorio

Giuseppe Fasolino

(Firma digitale)

Unione dei Comuni della Bassa Valle del Tirso e del

Grighine

Presidente

Nicola Cherchi

(Firma digitale)

Provincia di Oristano

Amministratore Straordinario

Massimo Torrente

(Firma digitale)



UNIONE EUROPEA
Fondi strutturali e di investimento europei



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



PROGRAMMA
DI SVILUPPO REGIONALE
PSR sardegna



Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Progetto di Sviluppo Territoriale (PST)- PT-CRP 40

Parco della Bassa Valle del Tirso e del Grighine



**UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA VALLE DEL TIRSO E DEL
GRIGHINE**

**Allai – Ollastra – Siamanna – Siapiccia - Simaxis
Villanova Truschedu - Zurfaliu**



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SOMMARIO

1. IL SOGGETTO PROPONENTE	3
1.1 ELENCO DEI COMUNI ADERENTI E RELATIVA UNIONE DI APPARTENENZA.....	3
1.2 LE FUNZIONI FONDAMENTALI E I SERVIZI GESTITI IN ASSOCIAZIONE	3
1.3 NUOVE FUNZIONI E/O SERVIZI DA ASSOCIARE PER LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE	4
2. IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO	5
3. INFORMAZIONI GENERALI SUL PROCESSO	12
3.1 ALTRI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DEL PST	12
3.2 I TAVOLI TEMATICI INDIVIDUATI.....	13
3.3 IL PROCESSO PARTECIPATIVO.....	15
4. FABBISOGNI E ANALISI SWOT	16
4.1 PRINCIPALI FABBISOGNI DELL'AREA SOTTOFORMA DI SINGOLI PROBLEMI SPECIFICI ...	16
4.2 ANALISI SWOT	17
5. LA STRATEGIA DEL TERRITORIO	18
5.1 OBIETTIVI GENERALI, OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI.....	19
5.2 IL CONTRIBUTO DEL PROGETTO ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO E DEI PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI	21
6. IL MODELLO DI GOVERNANCE DEL PROGETTO	23



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

PROGETTO DI SVILUPPO TERRITORIALE PT-CRP- 40

“Parco della Bassa Valle del Tirso e del Grighine”

1. IL SOGGETTO PROPONENTE

Unione dei Comuni della Bassa Valle del Tirso e del Grighine

1.1 ELENCO DEI COMUNI ADERENTI E RELATIVA UNIONE DI APPARTENENZA

Comune	Unione di Comuni
Allai	Bassa Valle del Tirso e del Grighine
Ollastra	
Siamanna	
Siapiccia	
Simaxis	
Villanova Truschedu	
Zerfaliu	

1.2 LE FUNZIONI FONDAMENTALI E I SERVIZI GESTITI IN ASSOCIAZIONE

L’Unione di Comuni Bassa Valle del Tirso e del Grighine è stata costituita il 20/05/2008 tra i comuni di Allai, Ollastra, Siamanna, Siapiccia, Simaxis, Villanova Truschedu, Zerfaliu e ha sede a Simaxis in Via Cagliari s.n. – fraz. San Vero Congius.

L’Unione gestisce in forma associata le funzioni e servizi di seguito elencati:

- lo Sportello Unico Attività Produttive Edilizia (SUAPE), che nasce dalla collaborazione dei comuni aderenti i quali hanno espresso la volontà di gestire in forma associata l'esercizio delle funzioni amministrative rivolte agli imprenditori che vogliono avviare o sviluppare un'attività in questo territorio, e per i cittadini che devono realizzare un intervento edilizio;
- il Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti. L’Unione predispone progetti e bandi di gara per il servizio di raccolta e il trasporto dei rifiuti urbani assimilati sul territorio dei comuni dell’Unione; gestisce i pagamenti all’azienda concessionaria del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti;
- l’Ufficio Autorizzazioni Paesaggistiche, che rilascia l’autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004 per la realizzazione di interventi edilizi.

L’Unione è inoltre iscritta all’Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA).

L’Unione di Comuni gestisce in forma associata le funzioni e servizi di seguito elencati

- Centrale di committenza.
- Gestione Biblioteche comunali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Servizio protezione civile e allerte meteo.
- Gestione impianti sportivi.
- Giudice di pace.

1.3 NUOVE FUNZIONI E/O SERVIZI DA ASSOCIARE PER LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

L'Unione dei Comuni, in qualità di Soggetto Attuatore Unico, dovrà garantire l'attuazione, il monitoraggio fisico, procedimentale e finanziario e la rendicontazione del PST. Questa attività presuppone l'avvio e la gestione di una specifica funzione per il territorio di riferimento, legata alla Programmazione Territoriale, per tutta la durata del Progetto di Sviluppo territoriale. Sarà, inoltre, compito del Soggetto Attuatore coordinarsi con le altre Agenzie di sviluppo territoriale, quali i GAL, nonché con le CCIAA.

Dovrà pertanto essere implementato un modello di *governance* territoriale capace di restituire unitarietà e concretezza realizzativa al processo di sviluppo locale delineato dal PST. In particolare, si dovrà strutturare da un lato l'ufficio unico per l'attuazione del progetto e la gestione unitaria e coordinata degli interventi. Inoltre, è prevista la creazione di un modello di gestione coordinata dell'offerta turistica locale, della fruizione dei beni culturali e ambientali, impianti sportivi e servizi sociali attraverso gli strumenti per il management ed il marketing territoriale che faranno da supporto operativo e potenzieranno le azioni previste nella progettazione territoriale.



2. IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Il territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Valle del Tirso e del Grighine costituisce per le sue caratteristiche geografiche una zona cerniera di passaggio tra le pianure del Campidano e le Barbagie montane. In quest'area, attraversata dal fiume più importante della Sardegna, il Tirso, comunità della montagna e della pianura si sono sempre relazionate nel corso dei secoli. Il monte Grighine costituisce la vera porta d'accesso all'alto Campidano dalla Barbagia e, in territorio di Allai, il toponimo Brabaxana, derivato dal latino Barbaria Janua (porta delle Barbagie), conferma sin dall'antichità di questa valenza. Il territorio è caratterizzato da notevoli esempi di architettura nuragica e da diverse tipologie di siti ascrivibili a questo periodo (nuraghi di tipo semplice e complesso, villaggi, tombe dei giganti). Inoltre nel territorio dell'Unione sono presenti diverse testimonianze di romanico nell'ambito dell'architettura religiosa dei luoghi di culto urbani e campestri, la cui fondazione, nella maggior parte dei casi, risale all'età giudiciale.

L'area di interesse occupa una superficie di 155,11 kmq e l'assetto urbano è strutturato da sette comuni: Allai, Ollastra, Siamanna, Siapiccia, Simaxis e la frazione San Vero Congius, Villanova Truschedu e Zerfaliu, appartenenti amministrativamente alla provincia di Oristano.

Nel territorio nel 2019, risiedono 6.182 abitanti, circa il 4% della popolazione provinciale, distribuiti in comuni tutti al di sotto dei 2.500 abitanti. Di questi, 3 non raggiungono i 500 abitanti: si va da un minimo di 297 abitanti nel comune di Villanova Truschedu sino ad un massimo di 2.185 in quello di Simaxis. La densità demografica media, sempre nel 2019, è pari a 39,86 abitanti per kmq, un dato inferiore a quello regionale pari a 67,66.

Accessibilità

Il territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Valle del Tirso e Grighine si trova in posizione baricentrica rispetto alla Provincia di Oristano e di conseguenza rispetto al territorio regionale.

Posizione determinata non solo dalla localizzazione geografica ma anche dalla presenza della principale arteria stradale di comunicazione (S.S. 131) circa tre chilometri dal comune di Simaxis, con due accessi diretti (porte territoriali) dallo svincolo di Siamaggiore a nord (accessibilità sulla riva destra) e dallo svincolo di Sili (frazione di Oristano) a sud (accessibilità sulla riva sinistra), oltre che dal passaggio della linea ferroviaria con la Stazione di Solarussa, comune confinante con l'Unione dei Comuni della Bassa Valle del Tirso e del Grighine, oggi parzialmente attiva.

Il posizionamento baricentrico facilita l'accessibilità ad un territorio rafforzato al suo interno da un reticolo stradale che agevola le connessioni territoriali locali.

Oltre alle connessioni locali e quelle regionali, la distanza non eccessiva dalla stazione ferroviaria e dal Porto di Oristano (mediamente tra i 20 e i 40 minuti di auto), si pongono come punti di forza rispetto ad un'accessibilità che va oltre i confini Regionali, accessibilità intesa non solo di persone ma anche di merci, immaginata nella direzione in entrata, nel primo caso e in uscita nel secondo.

Dinamica demografica

Lo spopolamento registrato nell'ultimo sessantennio è pari -1.009 unità, corrispondente ad una variazione percentuale del -14%. Lo spopolamento è legato sia alla bassa natalità, sia ad un saldo migratorio che, nonostante i movimenti in entrata, non compensa le cancellazioni.



Dalla struttura della popolazione si rivelano, come in tutta la Provincia, elevati tassi di vecchiaia e di dipendenza, molto diversificati per paese: tendenzialmente sono i più piccoli a risentire maggiormente dell'invecchiamento demografico a causa della bassa natalità e dell'emigrazione. All'andamento demografico si ricollegano effetti indiretti quali l'alta incidenza di abitazioni non occupate, anche in questo caso maggiore nei comuni di piccolissime dimensioni.

Nel corso degli ultimi dieci anni, dal 2010 al 2019, la popolazione residente nel territorio è diminuita del 7,1%, a fronte di una variazione a livello regionale del -2,7%. I comuni che hanno registrato le perdite più consistenti sono Zerfaliu (-13%) e Villanova Truschedu (-12,4%), mentre Simaxis e Siamanna registrano valori più contenuti, rispettivamente -4,4% e -5,5% ma, anche in questo caso, superiori al dato regionale.

Il fenomeno dello spopolamento pare inoltre accentuarsi di anno in anno. Complessivamente, infatti, la popolazione è calata di 471 unità, di cui 197 tra il 2010 e il 2015 e le restanti 274 tra il 2015 e 2019.

Il calo è generato sia dal saldo naturale che da quello migratorio ed è attribuibile per il 74% al primo e per il restante 26% al secondo. Il saldo naturale, nel periodo considerato, ha sempre mostrato valori negativi e mediamente pari a -39 unità all'anno. Ad esclusione del 2013 e del 2015, anche il saldo migratorio ha sempre restituito valori negativi per un valore medio annuo di -14 unità. Ogni anno il territorio mediamente perde così 52 abitanti.

Tra il 2010 e il 2019 il tasso di natalità è calato da 6,5 a 3,9 nati ogni mille abitanti ed è sempre risultato inferiore ai valori medi regionali (8,1 nel 2010 e 5,4 nel 2019).

La combinazione tra bassa natalità, l'allungamento della vita media e il fenomeno migratorio, ha portato la popolazione ad un progressivo invecchiamento. Nel 2012 la popolazione di età pari o superiore ai 65 anni era pari al 21,7% del totale e nel 2019 tale incidenza è cresciuta di 3,6 punti percentuali arrivando al 25,3%. Nel resto della Sardegna il peso della popolazione anziana è cresciuto in maniera più sensibile (4,2 punti percentuali), ma il valore dell'incidenza risulta meno marcata (24,4% nel 2019).

L'indice di dipendenza strutturale nel 2019 è pari a 54,5%. Un valore, in questo caso, leggermente inferiore alla media regionale (54,8%) ma conseguente alla maggiore incidenza della popolazione fino ai 14 anni e al minor peso di quella oltre i 65 anni.

Il territorio registra un indice di vecchiaia del 253%, superiore alla media regionale (222%) e nazionale (173%). Questi mutamenti della struttura demografica si traducono in un progressivo aumento del carico sociale ed economico sulla popolazione potenzialmente attiva.

Istruzione

Il territorio in esame presenta delle forti criticità per quanto riguarda il livello formativo, infatti, dall'analisi dei dati sull'istruzione, emerge, in maniera chiara e significativa, una carenza sulla formazione del capitale umano. Nel 2019, la percentuale di analfabeti o alfabeti privi di titolo di studio residenti nel territorio è in linea con la media regionale (5,4% contro il 5,3%), ma risulta più elevata la percentuale di coloro che hanno proseguito gli studi solo sino alla licenza media inferiore: il 61,6% a fronte di un dato regionale del 52,1%. I residenti che hanno conseguito un titolo di licenza media superiore sono pari al 26,2% (30,3% il dato regionale) e solo il 6,8% possiede una laurea (primo o secondo livello) o titolo superiore (contro il 12,2% del resto della Sardegna). Tra i comuni appartenenti all'Unione, Simaxis rivela dei valori più vicini alle medie regionali.

Servizi alla persona



L'istruzione scolastica è garantita dall'istituto pubblico comprensivo Simaxis-Villaurbana, che comprende la scuola primaria (localizzata nei comuni di Ollastra, Siapiccia, Simaxis e Zerfaliu) e la scuola secondaria di primo grado (nei comuni di Ollastra, Simaxis e Zerfaliu). Lo stesso istituto comprende 3 scuole dell'infanzia (sempre negli stessi comuni di Ollastra, Simaxis e Zerfaliu). Inoltre, nei comuni di Siamanna, Simaxis e Zerfaliu opera inoltre un altro istituto, in questo caso privato, con altre 3 scuole dell'infanzia. Complessivamente la capienza degli istituti scolastici, pari a circa 1.500 utenti, è sufficiente a soddisfare la richiesta effettiva pari a circa 1.400 utenti.

L'assistenza sanitaria nel territorio viene garantita da 4 ambulatori di base operanti in altrettanti comuni (Ollastra, Siamanna, Siapiccia e Simaxis), mentre nei comuni di Siapiccia e Villanova Truschedu sono attive due case di riposo per anziani. La struttura di Siapiccia opera anche come comunità integrata a favore degli anziani non autosufficienti.

In relazione ai servizi culturali il territorio conta sul centro di aggregazione socioculturale nel comune di Simaxis, gestito direttamente dallo stesso ente comunale.

Nel territorio si contano complessivamente 15 impianti sportivi ed ogni comune possiede almeno un impianto. Il comune di Simaxis dispone di un campo da calcio a 11, uno da tennis, una palestra e un circolo bocciofilo. Anche nel comune di Ollastra è presente un campo di calcio e di una palestra. Nel comune di Zerfaliu si trovano un campo per calcio a 7, uno da tennis e una piscina gestita dallo stesso comune. Anche nel comune di Siamanna è presente una piscina (all'aperto) sempre gestita dal comune, oltre a campi di calcio a 7, basket e pallavolo. Il comune di Siapiccia gestisce un campo di calcio a 11 e uno di calcio a 5. Una terza piscina, in questo caso a gestione privata, è presente nel comune di Villanova Truschedu che conta anche su un campo da rugby. Infine, il comune di Allai gestisce un ulteriore campo da calcio e un campo da tennis.

Lavoro e occupazione

Il livello medio di reddito dei residenti nel territorio è piuttosto basso e oscilla tra un massimo di 15,6 mila euro (lordi) all'anno nel comune di Siamanna, ad un minimo di 13,3 mila in quello di Villanova Truschedu. La media del territorio è di 14,8 mila euro a fronte di un valore medio regionale di 17,7 mila.

Secondo i dati Istat del 2019, le forze di lavoro nel territorio sono pari a 2.668 individui. Il tasso di attività, ossia il rapporto tra le forze di lavoro e la popolazione in età lavorativa (oltre i 15 anni), è pari al 47,3%, contro una media regionale del 50,4%. Il tasso di occupazione medio è invece pari al 37,6% (40,4% nel resto della Sardegna), mentre quello di disoccupazione è del 20,5% (19,8% la media regionale).

Altro fenomeno che suscita forte preoccupazione è rappresentato da coloro che hanno interrotto qualsiasi ricerca di lavoro, giudicando impossibile trovarlo, ritenendo di essere troppo giovani, di non avere le professionalità richieste e che il mercato del lavoro locale non offre occasioni di impiego. A causa della crisi economica che ha colpito maggiormente i giovani, è aumentata in Sardegna e anche nel territorio di riferimento, la quota dei NEET, ovvero dei giovani che non studiano, che non sono inseriti in alcun programma formativo e che non lavorano. In Sardegna nel 2011, l'incidenza dei NEET appartenenti alla classe di età 15-29 anni è pari al 27,9%, a fronte di un dato nazionale del 22,5%. Tre dei comuni del territorio superano la media regionale e nazionale: Siapiccia (31,8), Simaxis (28,2) e Zerfaliu (34,2), mentre gli altri comuni sono sotto la media Regionale e Nazionale.

La struttura produttiva

Il territorio è caratterizzato da una percentuale molto alta di imprese che operano nel settore primario (265), segue il settore del commercio con 110 imprese (18%), delle costruzioni con 55 imprese (9%), mentre il settore del turismo, con 29 imprese (Ristorazione e Bar), copre solo il 5% delle attività presenti nel territorio.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Sono presenti alcune imprese manifatturiere e legate al settore delle costruzioni, localizzate prevalentemente nelle aree destinate alle attività produttive (dotate o meno di un PIP). Si va dalle attività più artigianali e tipiche (produzione di manufatti di origine naturale quali ceramiche artistiche, lavorazione di canne e legno) alle attività connesse con le costruzioni (produzione di materiali per l'edilizia ordinaria con prodotti cementiferi e ferro, movimento terra, infissi in alluminio etc, produzione di servizi connessi) alle attività commerciali (commercializzazione di prodotti vari, specializzati o misti, dall'ingrosso di contenitori in vetro, al discount, alla rivendita di mobili e arredi).

Nel complesso, nonostante nel passato siano state attivate alcune industrie manifatturiere, attualmente non emerge una vocazione specifica che identifichi l'area come proto-distretto.

Il settore primario

È indubbiamente il settore agricolo l'elemento trainante dell'economia del territorio.

L'agricoltura e l'allevamento hanno plasmato, molto più che le aree urbane ed industriali, il territorio di quest'area, da sempre intensamente utilizzata per le attività primarie. Nella tensione fra il mondo dell'agricoltura e dell'allevamento, che già ai tempi del Giudicato di Arborea richiese un apposito corpus di norme per disciplinarne gli usi in modo armonico, la conformazione fisica del territorio stesso ha generato in questa area una pacifica convivenza, pertanto a separare le due attività fra le aree più fertili dell'alveo fluviale e quello meno produttivo le colline verso il Grighine.

L'ampio territorio in questione ospita sia forme di agricoltura estensiva, sia forme di agricoltura specializzata, come quella presente nelle zone irrigue con colture agroindustriali quali pomodoro, riso e barbabietola, sia vari tipi di erbai legati alla diversa tipologia del bestiame presente, che caratterizza le diverse tipologie di allevamenti zootecnici presenti nell'area.

La superficie agricola totale (SAT) di 9.013,92 ha, pari al 4,5% della SAT provinciale e allo 0,6% di quella regionale. Secondo gli ultimi dati disponibili del censimento dell'agricoltura (2010) la superficie agricola utilizzata supera di poco gli 8 mila ettari, pari al 90% della SAT. Nel resto della regione la SAU con 8.084,73 ha rappresenta il 78% della SAT.

In termini di superficie utilizzata, si rileva una forte incidenza di quella destinata ai seminativi, prevalentemente rappresentati dai cereali e risaie: 63% contro un dato medio provinciale del 41% e regionale del 34%. La restante superficie risulta occupata da prati permanenti e pascoli (30%), coltivazioni legnose (7%) e vite (1%).

Il dato più significativo, relativamente alle coltivazioni agricole, riguarda il comune di Siamanna e Simaxis, che presentano il territorio più ampio con una buona parte dedicata a seminativo, la coltivazione della vite, la produzione della Vernaccia e particolarmente riconosciuta per la sua qualità, ad oggi fortemente in diminuzione. I comuni con il maggior numero di ettari coltivati a vite sono Siamanna (26,40 h) e Simaxis (22,31 h), significativo invece sono le coltivazioni legnose, i comuni più rappresentativi sono Allai con 542,98 ettari e Simaxis con 239,12 ettari.

Nella fascia di transizione tra l'Oristanese e il Grighine è diffusa anche la produzione di olio. Nella zona sono presenti cantine e oleifici che hanno posto sul mercato una gamma differenziata di prodotti supportati da metodi di commercializzazione innovativi (Simaxis). È diffusa la pratica dell'autoconsumo e della vendita di prodotto sfuso, unito alla piccola dimensione degli impianti, limita tuttavia l'ampliamento strutturato del mercato di sbocco.

Il censimento del 2010 rileva che nel territorio operano complessivamente 578 aziende agricole, pari al 5% del totale provinciale e all'1% di quello regionale. Circa un terzo di queste, opera nel comune di Simaxis.



Sono invece 795 le unità agricole che si dedicano alle coltivazioni e/o all'allevamento. La dimensione media, in termini di superficie utilizzata, di tali unità è piuttosto ridotta anche se confrontata con quelle delle altre aziende isolate: il 63 utilizza una superficie inferiore ai 5 ettari (58% nel resto dell'Isola), il 34% una superficie tra i 5 e i 50 ettari (in questo caso il dato è uguale a quello regionale) e solo il 3% conta su una superficie superiore ai 50 ettari (8% a livello regionale). Tali dimensioni limitate determinano una polverizzazione e una frammentazione della proprietà agraria, con conseguenze anche sulla dimensione economica e sulla performance generale, in sintesi sulla capacità di competere sul mercato e di innovare.

A ciò si aggiunge il basso ricambio generazionale che crea cesure anche sul fronte della trasmissione dei saperi e della modernizzazione delle tecniche produttive e commerciali.

Inoltre, non si è diffuso l'associazionismo, che potrebbe per contro consentire migliori risultati gestionali e più efficaci politiche di commercializzazione.

Il problema è circolare in quanto la bassa redditività complessiva limita gli investimenti e rende le imprese dipendenti dai finanziamenti pubblici e fragili di fronte alle oscillazioni del mercato. La mancanza di coordinamento fra le attività produttive non consente di entrare nella filiera turistica che richiede prodotti di qualità uniforme e in quantità adeguate alla domanda turistica, in Sardegna ancora molto stagionale.

A ciò si aggiunge una mancanza di coordinamento tra le diverse realtà produttive che permettano la creazione di sinergie funzionali.

I prodotti per la maggior parte dei casi non sono riconoscibili sul mercato e il produttore non controlla la filiera e il canale distributivo, perdendo una quota sostanziale del valore aggiunto e del capitale informativo che gli consentirebbe di intraprendere azioni consapevoli in risposta ai processi di mercato.

Risulta bassa anche l'integrazione con l'industria di trasformazione che potrebbe per contro assorbire i picchi di produzione limitando le perdite e contribuire a programmare le tipologie e quantità prodotte.

Nell'area, come in tutta la Sardegna, è diffuso, soprattutto nelle aree più collinari, l'allevamento ovino, caprino e bovino, associato in prevalenza alla trasformazione dei prodotti lattiero-caseari e secondariamente alla commercializzazione delle carni. Nonostante permanga la presenza di allevamenti di piccole dimensioni e non sempre associati, le aziende fanno riferimento ad un sistema lattiero-caseario consolidato e diffuso, i cui impianti di trasformazione sono esterni all'area benché prossimi. Un esempio importante è il caseificio Cao, nato proprio a Siamanna e recentemente trasferito nella periferia di Oristano.

L'allevamento prevalente è quello ovino/caprino con 35.854 capi, a seguire il settore suinicolo con 3.113 capi, mentre il numero di capi bovini è di 836. Questi numeri rappresentano, rispettivamente, il 7% e il 29% e 1,3% dei capi allevati nella provincia di Oristano.

In sintesi, la forte vocazione climatica e ambientale, capace di produrre prodotti di alta qualità, non viene valorizzata, così per le competenze tecniche consolidate nel tempo in riferimento a specifiche colture. L'agricoltura solo in alcuni casi mostra processi evolutivi interessanti, ma nel complesso non si è evoluta al di là delle contaminazioni determinate dalle politiche agricole e di incentivazione che hanno per contro minato la nascita di produzioni agricole e di filiera ad alto valore identitario.

Nel complesso si assiste in alcuni casi ad esempi di progressiva specializzazione nel comparto ortofrutticolo, olivicolo, enologico, lattiero caseario, con alcuni esempi di avvio e consolidamento di filiere locali.



Turismo

L'area è turisticamente inesistente: non è attualmente meta di flussi turistici in quanto non rappresenta una destinazione. Il poco turismo presente è collegato principalmente all'emigrazione di ritorno. La ricettività è scarsissima, si contano alcuni B&B e agriturismo con circa un centinaio di posti letto tra Simaxis e Zerfaliu. Presenta tuttavia un certo potenziale in relazione al turismo naturalistico ed enogastronomico, nel breve periodo ipotizzabile come offerta complementare agli attrattori più prossimi: le coste, le aree archeologiche e gli eventi in loco e nelle aree circostanti.

Nonostante sia da sempre spiccata la vocazione agricola, nel territorio non si è diffusa la formula dell'agriturismo, tipologia d'attività particolarmente presente nell'Oristanese, in cui venne introdotto con un progetto sperimentale degli anni '70 e poi diffuso.

Dal punto di vista dell'offerta turistica si rileva una totale assenza di strutture ricettive alberghiere. Le strutture extra alberghiere presenti nel territorio sono pochissime, complessivamente si stimano 7 Agriturismi, 3 a Siamanna, 2 a Simaxis e 1 a Zerfaliu, uno ad Allai, e 7 Bed and Breakfast, 1 ad Allai, 2 a Simaxis, 2 a Siamanna e 2 a Zerfaliu, mentre nei comuni di Ollastra, Siapiccia e Villanova Truschedu non sono presenti strutture agrituristiche.

Nonostante nel territorio siano presenti importanti attrattori culturali, ambientali/naturalistici e archeologici, sono emerse diverse criticità in merito alla frammentazione e all'inadeguatezza (quasi inesistente) dell'offerta turistica e all'assenza di una gestione integrata del patrimonio di cui dispone il territorio.

Paesaggio, risorse ambientali e storico-culturali

Il paesaggio della Bassa Valle del Tirso è fortemente caratterizzato dalla presenza del fiume Tirso, che ne definisce il mosaico non solo per la sua geografia, ma anche per le relazioni che la presenza dell'acqua determina, definendo insieme al sistema dei canali l'armatura eco-relazionale del territorio.

Il fiume Tirso, per la sua imponenza e per gli ambienti naturali circostanti, insieme al lago formato artificialmente in seguito alla costruzione della diga Santa Vittoria rappresenta di per sé una prima e importante risorsa potenzialmente sfruttabile per proposte di turismo attivo e naturalistico, qualora nuove attività di guida e di accompagnamento lo rendessero fruibile. Un altro simbolo del territorio, il monte Grighine, ospita un imponente parco eolico.

Altre risorse naturalistiche sono il rio Flumineddu ad Allai, bosco s'Ungroni e la pineta comunale attrezzata nel comune di Zerfaliu, il boschetto comunale "rio ilixi" a Simaxis.

I comuni interessati dal progetto rivelano un contesto storico-culturale omogeneo nel suo sviluppo diacronico ed è plausibile inserire tra le variabili di questa evoluzione comune la vicinanza al corso del fiume Tirso e ai suoi adduttori più prossimi. La stratificazione storica è imponente nella sua densità.

Le testimonianze più antiche risalgono al periodo Neolitico con alcuni agglomerati di Domus de Janas, resti di menhir, stazioni di ossidiana, insediamenti di capanne di frasche e di canne palustri.

Le frequentazioni storiche sono presumibilmente legate, oltre al culto delle acque, anche alle formazioni vulcaniche di ossidiane e quarzi, oggetto di probabili elaborazioni da parte di cave di epoca preistorica.

L'epoca nuragica è testimoniata da un'intensa fioritura di insediamenti di varia natura e utilizzo, con esiti architettonici di particolare impatto e una concentrazione preponderante di siti in buone condizioni.

Gli insediamenti nuragici rilevati sono localizzati, nella maggior parte, nelle immediate vicinanze del corso del fiume.



Diversi i siti interessanti: nel comune di Villanova Truschedu si segnalano i Nuraghe Santa Barbara, uno dei più grandi e meglio conservati nel centro Sardegna, e quello di S. Gemiliano posizionato nei pressi dell'omonimo santuario campestre; notevoli, per la struttura imponente e ben conservata, anche i nuraghi di Siamanna (in particolare quello di San Giovanni, ma anche quelli di Auredda e Pitzu Cau); nel comune di Zerfaliu si trovano il nuraghe 'e Mesu, di dimensioni notevoli e in buono stato di conservazione, e il nuraghe Iana. Tra i tanti, si ricordano anche i nuraghi di Paiolu Mannu, di Santa Vittoria e il nuraghe S'Orcu nel comune di Ollastra.

I nuraghi non sono le uniche emergenze archeologiche del territorio. Numerose le Doumus de Janas e, tra le diverse tombe dei giganti, si ricorda quella presso il comune di Zerfaliu. Di notevole interesse anche le aree archeologiche di Casteddu 'ecciu a Villanova Truschedu e quella di San Teodoro di Congius a Simaxis.

Il periodo romano sorge con una continuità essenziale degli insediamenti nuragici, sebbene la componente dominante sia dettata dalla rete viaria che attraversa, nelle sue varie diramazioni, tutti i comuni dell'area e che in alcuni casi ne vengono caratterizzati anche a livello toponomastico: il nome dei comuni di Siamanna, Siapiccia, Siamaggiore e Simaxis deriva dalla presenza della maggiore arteria interna (*via Maxima*) in direzione *Forum Traiani* ovvero Fordongianus.

Oltre al nome, tutti i comuni conservano resti e tracce di questa presenza ancora identificabili sul territorio: resti di tratti di strada lungo i tracciati della viabilità, ancora identificabili su carta e foto aerea, pietre miliari, resti di insediamenti abitativi come *villae* e *mansiones*. Il ponte romano ad Allai è una delle principali testimonianze del periodo romano. Pur vedendo un buono sviluppo demografico in epoca giudiciale, alla quale sono databili tutte le *chiese campestri* presenti e alcune *parrocchie* urbane, gli episodi di peste che colpiscono il Campidano maggiore e quello di Simaxis, ne determinarono una depressione che vide il territorio riprendersi solo in periodo catalano. L'intera zona fu annessa ai domini del Marchesato di Arcais e in seguito soggetta al dominio piemontese, del quale sono rimarchevoli a livello architettonico e socio culturale le strutture dette *Monte Granatico*. La tessitura data dai beni culturali mostra interessanti stratificazioni, tipologie e dislocazioni. Sebbene alcuni di essi non sono più fruiti e vissuti dalla popolazione se non in termini di elementi estetico culturali, altri conservano ancora una spiccata funzione (in particolare le chiese campestri e urbane, talvolta di grande interesse paesaggistico e artistico) altri ancora sono al centro di nuova attenzione (i centri storici con le loro case tipiche, popolari e signorili, in pietra e/o in terra cruda, nate spesso attorno alle vie principali e alle piazze della festa) che connotano in modo rilevante i momenti della vita religiosa e sociale ieri e, talvolta, ancora oggi e che ieri come oggi, attraverso le "feste di paese", sono catalizzatori di connessioni sociali fra paesi limitrofi.

L'articolata dislocazione nel territorio ha dato origine, in ogni epoca, ad un sistema che oggi riconosciamo come un sistema a rete: la rete dei nuraghi in contatto visivo tra di loro; la rete viaria romana che connetteva fisicamente i paesi e i territori limitrofi; la rete delle chiese campestri e urbane che crearono una rete di relazioni sociali in occasione delle festività così sentite e praticate nella cultura locale - la rete economico-sociale dei monti granatici - la rete, tutta da costruire e ripensare, dei centri storici con le sue piazze e luoghi di mercato e di vita sociale. Le architetture religiose più importanti del territorio sono la Chiesa di San Giovanni del XIII secolo e il suo campanile ad arco acuto nel comune di Zerfaliu, la Chiesa di San Marco (XII / XVI secolo) nel comune di Ollastra e quella di San Gemiliano a Villanova Truschedu. Nel comune di Ollastra sono di interesse anche le chiese di San Sebastiano, San Costantino e di Santa Severa. Si ricordano anche quelle di Siapiccia (Chiesa di Nostra Signora del Rimedio, del XVI/XIX secolo, e la Parrocchiale San Nicola), di Siamanna (chiesa di San Giovanni e la chiesa parrocchiale di Santa Lucia), la chiesa parrocchiale San Giovanni (XIII secolo) di Zerfaliu, quella di San Simaco (XII - XIX secolo) a Simaxis e di Sant'Andrea (XVII secolo) a Villanova Truschedu.



Il territorio offre numerosi appuntamenti culturali ed enogastronomici. Tra i principali: la festa Gesù Trasfigurato e la Sagra degli agrumi a Zerfaliu, la sagra del riso a Simaxis, la Fiera di San Marco nel comune di Ollastra (dedicata alle aziende zootecniche), la sagra degli asparagi a Villanova Truschedu. Si ricordano anche la festa di San Simaco e quella di Sant'Isidoro a Simaxis, la sagra della polpetta a Siapiccia, quella del raviolo a Siamanna e la manifestazione Ollastra in mirto.

Un ulteriore attrattore originale del territorio per famiglie e bambini, pubblico e liberamente accessibile, è la “Casa sull’albero”, sulle rive del fiume Massàri nel comune di Allai. Sempre ad Allai è operativo il museo etnografico Cima, mentre a Simaxis alcune risorse sarebbero degne di essere opportunamente valorizzate: l’ex carcere, l’ex Montegratico e la Casa di Donna Grazietta.

3. INFORMAZIONI GENERALI SUL PROCESSO

Oggetto	Data
Presentazione manifestazione di interesse	03/05/2018
Comunicazione ammissibilità e coerenza strategica	07/06/2018
Attivazione della fase negoziale	5/11/2018
Approvazione del Progetto Territoriale da parte del Tavolo Istituzionale allargato al partenariato economico-sociale	28/09/2022

3.1 ALTRI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DEL PST

Altri Soggetti	Tipologia
FoReSTAS - Agenzia Forestale Regionale per lo Sviluppo del Territorio e dell’Ambiente della Sardegna	Agenzia regionale
Agris sardegna	Agenzia regionale
ASL di Sassari - Distretto Sanitario	Ente pubblico
Provincia di Oristano	Ente pubblico
Camera di Commercio di Oristano	Ente pubblico
Arcidiocesi di Oristano	Ente ecclesiastico
CNA, Confartigianato, UIL	Associazioni di categoria
PLUS	Ente pubblico
Coldiretti	Associazioni di categoria
Archeo Foto Museo di Allai	Operatore privato
Agriturismo Fattoria Su Grabiolu	Operatore privato
Altri Soggetti	Tipologia



3.2 I TAVOLI TEMATICI INDIVIDUATI

Denominazione Tavoli	Luogo e data degli incontri	Principali Temi Trattati
Tavoli organizzativi	Allai 30 ottobre 2017; Villanova Truschedu 03 novembre 2017; Ollastra 15 novembre 2017; Simaxis 01 dicembre 2017; Zerfaliu 05 dicembre 2017; Siapiccia 13 dicembre 2017.	Durante gli incontri presso i comuni coinvolti nel progetto hanno avuto modo di confrontarsi sulle problematiche e sui bisogni del territorio sia i Sindaci che gli Amministratori locali e gli operatori economici privati.
Tavolo istituzionale allargato al partenariato economico e sociale dell'Unione di Comuni Bassa valle del Tirso e del Grighine	Simaxis 5 novembre 2018	Presentazione della manifestazione di interesse del territorio
Tavolo organizzativo	Cagliari 20 ottobre 2020	Confronto sulle proposte del territorio e programmazione dell'avvio dei tavoli di co-progettazione



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tavolo di governance territoriale	Cagliari 24 Marzo 2021	Ascolto del territorio, con l'ausilio di tecniche di facilitazione, sugli ambiti prioritari di intervento con particolare attenzione al tematismo degli attrattori culturali e ambientali
Tavolo di governance territoriale	Cagliari 07 Aprile 2022	Condivisione dell'analisi SWOT e del Quadro Logico, ascolto del territorio sulla strategia presente e in prospettiva 2021-2027, analisi delle criticità su alcuni interventi



3.3 IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Gli amministratori del territorio sono stati impegnati in una serie di incontri per la condivisione della strategia di sviluppo, attraverso un'intensa attività conseguente alla presentazione della Manifestazione di Interesse da parte dell'Unione

Acquisito l'esito positivo circa l'ammissibilità e la coerenza della candidatura, le amministrazioni locali si sono attivate per la realizzazione di incontri aperti al pubblico e rivolti a tutti i portatori di interesse, al fine di informare e rendere partecipi le comunità locali coinvolte nel processo della programmazione territoriale. In occasione degli incontri sono state raccolte le istanze del pubblico e del privato quali elementi di fondo su cui avviare la fase di programmazione, e successivamente si sono condivise le traiettorie strategiche entro cui articolare le proposte di progetto.

Successivamente la manifestazione di interesse si è dunque tradotta in un progetto più articolato e organico, attraverso uno studio più approfondito del territorio e delle sue esigenze, evidenziate dagli amministratori e dai portatori di interesse. Le fasi seguenti di elaborazione hanno permesso di affinare la strategia tramite incontri tra i Sindaci e, in un secondo tempo, con i tavoli di co progettazione presso gli uffici del Centro Regionale della Programmazione.

Gli obiettivi del percorso di coinvolgimento dei Sindaci sono stati:

- la definizione di una strategia condivisa orientata allo sviluppo di tutto il territorio;
- l'individuazione e il rafforzamento delle direttrici strategiche;
- l'individuazione e la selezione della progettualità esistente coerente con la strategia.

L'elemento di accordo tra tutti gli amministratori è stata la volontà di avviare un processo di sviluppo fondato sull'importante dotazione culturale e ambientale già presente, procedendo ad una valorizzazione in primo luogo di quanto già esistente ma con interventi di miglioramento finalizzati ad una fruizione sostenibile del territorio.

Verificata la sostanziale condivisione delle direttrici principali del progetto entro il partenariato pubblico, si è proceduto alla puntuale definizione delle azioni e degli interventi in essa contenute.



4. FABBISOGNI E ANALISI SWOT

4.1 PRINCIPALI FABBISOGNI DELL'AREA SOTTOFORMA DI SINGOLI PROBLEMI SPECIFICI

L'analisi di contesto e le indicazioni provenienti dal percorso di co-progettazione riconducono le principali criticità territoriali alle difficoltà che attraversano i settori economici maggiormente rappresentativi del tessuto locale, ad elementi di sistema che attengono alla qualità e alla quantità dei servizi alla comunità di cittadini e imprese, e in ultima istanza alla crescente fragilità socio-demografica della popolazione residente.

La carenza di servizi, con particolare riguardo all'assistenza, alla sanità, all'istruzione e alla mobilità, è stata una delle cause che hanno condotto all'esodo, insieme alla mancanza di infrastrutture e di occasioni di reddito e di lavoro.

Relativamente alle attività economiche emerge che il tessuto imprenditoriale le microimprese agricole e artigiane presentano una scarsa propensione all'innovazione e alla diversificazione, unitamente ad un mercato individualismo degli operatori.

L'agricoltura rappresenta ancora un settore rilevante dell'economia territoriale, attraverso filiere agroalimentari a forte potenzialità di sviluppo, al momento a un livello di organizzazione insufficiente.

Il tessuto di piccole aziende a conduzione familiare e a conduzione individuale mostra inoltre un alto tasso di invecchiamento degli addetti e un basso tasso di ricambio generazionale.

Questo dato di fragilità, specialmente in prospettiva futura, appare oggi difficilmente mutabile se non in presenza di un'efficace azione di rilancio della redditività del lavoro agricolo.

Da qui l'esigenza di aumentare la competitività aziendale e l'occupazione valorizzando il capitale umano per favorire il ricambio generazionale e l'insediamento di nuove realtà produttive.

In un territorio attraversato da crescenti tensioni sociali ed economiche, da una consolidata tendenza allo spopolamento e da un rarefatto tessuto microimprenditoriale gli specifici elementi di fabbisogno si ricollegano, pertanto, a una rinnovata esigenza di innalzamento dell'attrattività territoriale e si articolano nella rivitalizzazione dei settori produttivi collegati alla matrice rurale del territorio nel consolidamento della qualità dell'insediamento e dei servizi alla persona in una prospettiva di maggior benessere e qualità della vita della popolazione locale.

Un ulteriore bisogno emerso è quello migliorare la fruibilità dei vari attrattori presenti sul territorio al fine di creare una rete intercomunale di percorsi capace di mettere in contatto il ricco patrimonio storico archeologico e culturale.

Questo permetterebbe di proporre un'offerta turistica basata sulla valorizzazione integrata di risorse e competenze locali, lo sviluppo di approcci collettivi e sinergici nella gestione del territorio tra agricoltura, turismo e ambiente, favorendo la collaborazione tra imprese e tra queste e gli altri operatori pubblici e privati.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

4.2 ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Ricco e diversificato ecosistema naturale di pregio	Riduzione e progressivo invecchiamento della popolazione
Rilevante e diffuso patrimonio storico-archeologico, culturale e identitario	Modesti livelli di istruzione
Presenza del fiume più importante della Sardegna: il Tirso	Modesti tassi di attività sul mercato del lavoro
Complementarietà di risorse tra fiume Tirso e interno	Elevati livelli di disoccupazione soprattutto giovanile
Elevato grado di varietà culturale ed ambientale e di qualità dei paesaggi del territorio	Difficile accessibilità e fruibilità degli attrattori archeologici e ambientali
Radicalamento di riti, tradizioni e manifestazioni etno- culturali	Inesistente gestione integrata del patrimonio culturale e naturale
Rilevante e diffusa presenza di infrastrutture sportive	Destinazione turistica non riconoscibile
Radicata vocazione produttiva agro-pastorale e agricola	Limitata presenza di strutture ricettive e di servizi turistici
Discreta produzione nel settore vitivinicolo e olivicolo	Insufficiente cartellonistica turistica
Posizionamento strategico, vicinanza al Comune di Oristano e centralità rispetto alla Sardegna	Frammentarietà della proprietà agraria
Clima sociale tranquillo, bassi livelli di microcriminalità e assenza di crimine organizzato	Basso livello di ricambio generazionale nel settore primario
	Scarsa propensione all'associazionismo
	Limitata capacità di commercializzazione
	Scarsa riconoscibilità delle produzioni locali
	Inesistente propensione all'innovazione e alla trasformazione
	Ridotta densità e progressiva contrazione del tessuto produttivo
	Inesistente propensione per le strategie di marketing territoriale
	Insufficiente presenza di servizi socio-sanitari per soggetti in situazione di disagio e fragilità
OPPORTUNITA'	MINACCE/RISCHI
PNRR	Predominante specializzazione regionale sul prodotto turistico marino-balneare
Domanda turistica crescente per turismo lento e sostenibile (naturalistico, culturale ed enogastronomico), anche a seguito dei nuovi trend turistici post-pandemia	Andamento economico nazionale ed internazionale incerto
Crescente domanda di servizi legati alla pratica sportiva e al benessere psico-fisico	Pressione tariffaria sui trasporti marittimi e aerei da e verso la destinazione "Sardegna"
Prossimità ad aree turistiche regionali di fama internazionale Cabras (Monte e Prama)	Diminuzione della competitività delle imprese locali nel mercato
Contiguità territoriale e vicinanza al Comune di Oristano e le località balneari	Progressiva riduzione dei servizi essenziali nel territorio (trasporti, scuole, assistenza socio-sanitaria)
Rete Escursionistica della Sardegna	



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

5. LA STRATEGIA DEL TERRITORIO

A partire dall'analisi di contesto e dai fabbisogni emersi in ambito territoriale e in continuità con le esperienze maturate dall'area nelle precedenti stagioni dello sviluppo locale, il progetto di sviluppo "Parco della Bassa Valle del Tirso e del Grighine" valorizza il processo della Programmazione Territoriale in vista della strutturazione di una propria strategia di sviluppo di medio periodo e di un modello di *governance* per la gestione delle politiche territoriali di lungo termine tale da garantire l'integrazione e il raccordo tra i diversi strumenti di programmazione dedicati al territorio. In quest'ottica, il percorso progettuale prende le mosse dalla concertazione e dalla partecipazione attiva di tutte le istituzioni locali coinvolte nella progettazione e realizzazione di una strategia di crescita economica sociale e culturale condivisa.

È evidente la necessità di una strategia di sviluppo volta ridurre alcuni fenomeni di squilibrio (spopolamento, invecchiamento della popolazione) e per valorizzare le opportunità che il territorio offre.

Dal punto di vista turistico è emersa la presenza di numerosi elementi di pregio di tipo ambientale, culturale e storico-architettonico, soltanto in parte turisticamente fruibili, la cui valorizzazione sembra essere affidata più ad autonome iniziative locali che ad una strategia complessiva di promozione territoriale.

Per questo, la promozione di un'offerta turistica centrata sulle risorse storico culturali e sulle aree fluviali del fiume Tirso, diventa centrale, insieme alle azioni volte a incrementare i servizi essenziali per la popolazione, allo scopo di favorire lo sviluppo e l'operatività di imprese e attività.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

5.1 OBIETTIVI GENERALI, OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI

OBIETTIVO GENERALE

Alla luce delle opportunità e dei vincoli allo sviluppo socio-economico emersi nel corso dell'analisi territoriale e delle fasi di co-progettazione, l'obiettivo generale del Progetto di Sviluppo Territoriale consiste nella *“Valorizzazione turistica integrata e miglioramento della qualità della vita delle comunità locali del territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Valle del Tirso e del Grighine”*.

OBIETTIVI SPECIFICI

Il perseguimento dell'obiettivo generale prevede il raggiungimento di 4 obiettivi specifici (OS):

OS 1. Migliorare la fruizione e la gestione integrata degli attrattori culturali

OS 2. Migliorare la fruizione e la gestione integrata degli attrattori ambientali

OS 3. Miglioramento dei servizi alla popolazione

OS 4. Corretta gestione ed attuazione della strategia di sviluppo attraverso il coordinamento e il raccordo operativo degli interventi programmati anche attraverso l'interazione con gli operatori economici e il sistema delle organizzazioni territoriali

RISULTATI ATTESI E AZIONI

Ciascun obiettivo si lega al raggiungimento di determinati risultati.

OS 1

R.1.1 - Patrimonio archeologico, culturale, religioso e ambientale recuperato e valorizzato

Per valorizzare il patrimonio culturale, anche in funzione turistica, si procederà alla riqualificazione sito storico-archeologico di San Teodoro, dell'ex chiesa di San Nicola di Myra e della chiesetta Bizantina di San Salvatore, nella frazione di San Vero Congius di Simaxis

OS 2

R.2.1 - Patrimonio ambientale recuperato e valorizzato

Nell'ambito di questo risultato atteso si procederà al recupero e alla riqualificazione energetica di un fabbricato da destinare a servizi turistici nel "Parco Allai", con realizzazione area verde, alla valorizzazione dei masonis e dei sentieri del Monte Grighine (Siamanna), alla valorizzazione turistica della località Sa Cora de is Ottus (Siamanna), alla valorizzazione delle aree naturalistiche in località Funtana e Susu e Iscaveddus (Siapiccia)

OS 3

R.3.1 - Migliorata qualità della gestione dei servizi

Per tale risultato atteso sarà realizzato un ampliamento della Casa Protetta "Sant'Ignazio da Laconi" di Villanova Truschedu, il completamento degli impianti sportivi di Zerfaliu, la riqualificazione del parco giochi e degli impianti sportivi nel borgo di San Vero Congiu (Simaxis), la riqualificazione dell'area fiera San Marco nel comune di Ollastra



OS 4

R 4.1 - Attuazione efficace del progetto

Il risultato atteso si attua attraverso la costituzione dell'ufficio unico di progetto e la creazione di un modello di gestione coordinata dell'offerta turistica locale, della fruizione dei beni culturali e ambientali, impianti sportivi e servizi sociali.

Obiettivo generale		
Valorizzazione turistica integrata e miglioramento della qualità della vita delle comunità locali del territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Valle del Tirso e del Grighine		
Ambito tematico	Attrattori culturali e ambientali	
Obiettivo specifico 1	Migliorare la fruizione e la gestione integrata degli attrattori culturali	
Risultati Attesi	R.1.1 - Patrimonio archeologico, culturale, religioso e ambientale recuperato e valorizzato	
Azioni	Sub Azioni	
Azione 1.1 Valorizzazione degli attrattori culturali	Subazione 1.1.1	Recupero del patrimonio identitario storico-archeologico
Obiettivo specifico 2	Migliorare la fruizione e la gestione integrata degli attrattori ambientali	
Risultati Attesi	R.2.1 - Patrimonio ambientale recuperato e valorizzato	
Azioni	Sub Azioni	
Azione 2.1 Valorizzazione degli attrattori naturali	Subazione 2.1.1	Valorizzazione ambientale del territorio
Ambito tematico	Servizi alla popolazione	
Obiettivo specifico 3	Miglioramento dei servizi alla popolazione	
Risultati Attesi	R.3.1 - Migliorata qualità della gestione dei servizi	
Azioni	Sub Azioni	
Azione 3.1 Valorizzazione aree e strutture a servizio della popolazione	Subazione 3.1.1	Potenziamento dei servizi per la terza età e le fasce deboli della popolazione
	Subazione 3.1.2	Riqualificazione aree e strutture per lo sport
	Subazione 3.1.3	Potenziamento centri servizi di promozione territoriale
Ambito Trasversale Governance		
Obiettivo specifico 4	Corretta gestione ed attuazione della strategia di sviluppo attraverso il coordinamento e il raccordo operativo degli interventi programmati anche attraverso l'interazione con gli operatori economici e il sistema delle	
Risultati Attesi	R 4.1 - Attuazione efficace del progetto	
Azioni	Sub Azioni	
Azione 4.1 Governance e promozione territoriale	Sub azione 4.1.1	Coordinamento generale delle attività del PST e attività di accompagnamento



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

5.2 IL CONTRIBUTO DEL PROGETTO ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO E DEI PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI

Il Progetto si inserisce appieno nella prospettiva di attuazione della Programmazione Regionale tracciata tramite il Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024 e valorizza le esperienze derivanti dalle precedenti stagioni dello sviluppo locale e le ulteriori politiche regionali in fase di attuazione.

Il PST contribuisce alla Strategia 3 L'Identità territoriale, ambientale e turistica.

Il Territorio è inteso come risorsa, tanto come giacimenti storico-archeologici, artistici, antropologico-culturali, quanto come preziosa risorsa ambientale e turistica, ma soprattutto come potenzialità di sviluppo economico di un nuovo modello di produzione agropastorale.

Nel quadro delle politiche regionali indirizzate allo sviluppo locale, la Regione promuove e favorisce un approccio territoriale integrato, caratterizzato dall'individuazione di specifiche aree di intervento e dall'integrazione degli strumenti e delle fonti di finanziamento (regionali, nazionali e comunitarie), basato sul coinvolgimento dal basso e sull'effettiva partecipazione di tutti gli attori pubblici e privati locali per la condivisione delle scelte strategiche del territorio, a partire dalla lettura dei bisogni di ciascuna area.

Il percorso di territorializzazione delle politiche di sviluppo si attua attraverso un metodo negoziale basato sulla co-progettazione, la concentrazione tematica e territoriale degli interventi ed una governance unitaria, sia a livello territoriale, sia da parte delle strutture regionali coinvolte per specifica competenza, nell'ottica di garantire l'integrazione programmatica delle risorse e il sostegno alla competitività territoriale e dei sistemi produttivi regionali.

Il progetto contribuisce in particolare alla strategia 3.3 "L'identità territoriale, ambientale e turistica" e alla Strategia 3.5-L'Identità culturale e della conoscenza.

I luoghi e gli istituti della cultura presenti in Sardegna, capillarmente su tutto il territorio regionale, rappresentano un patrimonio consistente e prezioso che testimonia lo sviluppo culturale della regione e costituiscono gli spazi privilegiati per la conoscenza della storia, dell'arte, della cultura e dell'identità, con il coinvolgimento diretto delle comunità locali.

Il PST contribuisce inoltre alla Strategia 3.6-L'Identità rurale (territori rurali, costieri e acque interne).

L'identità rurale è parte del più ampio concetto della "Sardità" intesa come identità sarda che va declinata nelle diverse proposizioni programmatiche di settore, ragionando in termini di vantaggi per i Sardi e quindi di sviluppo per la Sardegna. Identità che va costruita passo dopo passo, azione dopo azione, che in apparenza possono apparire slegate tra loro ma che invece concorrono tutte al perseguimento dell'obiettivo comune.

Il PST si inserisce già in una prospettiva legata alla programmazione 2021-2027 e, in particolare, nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" che trova declinazione nel PR FESR Sardegna 2021-2027 nella Priorità 6 "Sviluppo Sostenibile e integrato urbano e territoriale" - Os5.ii) – Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane.

Gli interventi programmati nell'ambito dell'obiettivo specifico, in continuità con quanto realizzato nel ciclo di programmazione 2014-2020, mirano a contrastare il fenomeno dello spopolamento che caratterizza le aree interne della Regione Sardegna, attraverso un approccio che coniuga gli interventi di tipo infrastrutturale con gli



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

interventi a sostegno della fornitura di servizi sociali e della sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali innovativi.

La strategia place based, che si intende adottare in continuità con il precedente ciclo di programmazione, prevede politiche focalizzate sulle specificità (territoriali) delle risorse naturali e istituzionali, oltre che sul ruolo giocato dalle relazioni (materiali e immateriali) tra luoghi, al fine di ridurre la persistente inefficienza (sotto-utilizzo del potenziale territoriale) e l'ineguaglianza (quota di popolazione al di sotto di un dato standard di benessere), con particolare attenzione all'innovazione, al cambiamento climatico e alla transizione energetica. La riduzione dello spopolamento nelle aree rurali passa necessariamente attraverso la creazione o il potenziamento delle imprese locali con la conseguente creazione di nuovi posti di lavoro. A ciò si aggiunge la necessità di investimento sulla valorizzazione del capitale territoriale e sulla crescita della capacità amministrativa.

Il PST, oltre a rientrare nell'ambito di applicazione dell'Obiettivo di Policy 5 sopra indicato e della Priorità 6 del PR FESR Sardegna 2021-2027, può trovare riscontro anche in altri Obiettivi di Policy, in particolare nell'OP 2 "un'Europa più verde" - PR FESR Sardegna 2021-2027 "Priorità 3: Transizione Verde", e nell'OP4 "un'Europa più sociale e inclusiva" - PR FESR Sardegna 2021-2027 "Priorità 5: Sardegna più sociale e inclusiva".

Il PST trova anche possibilità nell'ambito del PNRR, in particolare per quanto riguarda la Missione 5 relativamente alla componente 3 "Riequilibrio e coesione territoriale" dispone di quasi 2 miliardi e sarà finalizzata a rafforzare la strategia nazionale nelle politiche per il Sud e le aree interne, con misure per il miglioramento della qualità dei servizi scolastici, sanitari e sociali.



6. IL MODELLO DI GOVERNANCE DEL PROGETTO

Il Progetto di Sviluppo Territoriale “Parco della Bassa Valle del Tirso e del Grighine”, proposto dall’Unione dei Comuni presuppone, oltre alla fase di progettazione, un’importante fase attuativa, di monitoraggio e di rendicontazione degli interventi previsti.

Tale fase potrà correttamente esplicarsi attraverso l’avvio, lo sviluppo ed il consolidamento di un modello di governance territoriale che, strutturato dal punto di vista organizzativo, assurge a cabina di regia per le amministrazioni pubbliche coinvolte, per gli operatori interessati e per i portatori d’interesse e per gli altri organismi chiamati a programmare e attuare lo sviluppo territoriale, riconoscendo all’Unione dei Comuni il ruolo di Soggetto Attuatore Unico che garantisce coordinamento territoriale e il raccordo con il tessuto economico-locale.

La governance territoriale interna prevede che la responsabilità dell’attuazione e del raggiungimento degli obiettivi previsti nel Progetto di Sviluppo Territoriale sia in capo all’Unione dei Comuni che ha il compito di assicurare l’attuazione degli interventi.

Il Soggetto Attuatore Unico opera, inoltre, come Centrale Unica di Committenza e individua un Gruppo Tecnico di Coordinamento (c.d. “Ufficio unico di progetto”) formato da personale tecnico-amministrativo individuato anche all’interno delle amministrazioni comunali coinvolte nella realizzazione dei progetti.

L’Unione procederà a nominare un Referente Tecnico del Progetto che assume la responsabilità dell’Ufficio Unico di Progetto, al quale compete la responsabilità gestionale e l’attuazione degli interventi previsti nell’Accordo. Il Referente Tecnico unico partecipa ai lavori del Gruppo Tecnico Regionale di Supporto e garantisce il raccordo con il livello tecnico e istituzionale della struttura di governance territoriale.

L’Ufficio Unico nell’ambito dell’Unione dei Comuni e si avvale del personale dell’Unione stessa o dei Comuni che ne fanno parte, nelle forme convenzionali contrattualmente previste per le Amministrazioni Pubbliche e/o di soggetti esterni, nel caso di carenza di adeguate figure professionali; gestisce le specifiche attività di coordinamento, attuazione, monitoraggio e rendicontazione del PST.

L’Ufficio unico di Progetto viene strutturato prevedendo adeguate figure professionali con competenze tecnico – amministrative, delineate in base alle funzioni assegnate all’Ufficio, per l’ottimale gestione e attuazione del Progetto di Sviluppo Territoriale.

La costituzione dell’Ufficio unico di progetto, con l’indicazione specifica delle professionalità in esso operanti, al fine di dimostrare adeguata capacità tecnico-amministrativa per la gestione delle risorse programmate è condizione necessaria alla stipula della Convenzione attuativa ed al trasferimento delle risorse, secondo le modalità previste nei cronoprogrammi procedurali e finanziari allegati alla Convenzione stessa.

La Regione Autonoma della Sardegna, attraverso il Responsabile dell’Accordo (CRP) supporta il Soggetto Attuatore anche attraverso un Gruppo Tecnico Regionale di Supporto, che riunisce le Autorità di Gestione e i Responsabili di Azione competenti.

Il Gruppo Tecnico Regionale coordina e sostiene il processo complessivo di realizzazione del Progetto, vigila sulla tempestiva e corretta attuazione dell’Accordo di Programma e accompagna il soggetto attuatore nella definizione delle schede intervento contenenti i crono programmi procedurali e finanziari e degli allegati tecnici, nonché ogni ulteriore elemento utile alla definizione della Convenzione attuativa.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

►► Programmazione Territoriale

Progetto di Sviluppo Territoriale (PST)- PT-CRP 40

ALLEGATO TECNICO

Parco della Bassa Valle del Tirso e del Grighine



Unione dei comuni della Bassa valle del Tirso e del Grighine
Allai – Ollastra – Siamanna – Siapiccia – Simaxis - Villanova Truschedu - Zerfaliu

SOMMARIO

1. SCHEDE AZIONI	3
VALORIZZAZIONE DEGLI ATTRATTORI CULTURALI E NATURALI	3
SERVIZI ALLA POPOLAZIONE	7
GOVERNANCE E PROMOZIONE TERRITORIALE	11
2. RISULTATI ATTESI E INDICATORI	14
3. CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	16
4. QUADRO RIASSUNTIVO FINANZIARIO DEL PROGETTO PER FONTE DI FINANZIAMENTO	18



1. SCHEDE AZIONI

PROGETTO PT-CRP – 40 Parco della Bassa Valle del Tirso e del Grighine	
SCHEDA AZIONE PT-CRP – 40.01	
TITOLO	
VALORIZZAZIONE DEGLI ATRATTORI CULTURALI E NATURALI	
TEMA	
Valorizzazione del territorio	
COERENZA INTERNA DELL'INTERVENTO CON IL PROGETTO PT – CRP – 40	
Obiettivo generale	
Valorizzazione turistica integrata e miglioramento della qualità della vita delle comunità locali del territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Valle del Tirso e del Grighine	
Obiettivi specifici	
Migliorare la fruizione e la gestione integrata degli attrattori culturali	
Risultati attesi	
R.1.1 - Patrimonio archeologico, culturale, religioso e ambientale recuperato e valorizzato	



CONTENUTO TECNICO

Il territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Valle del Tirso e del Grighine costituisce per le sue caratteristiche geografiche una zona cerniera, di passaggio tra le pianure del Campidano e le Barbagie montane. In quest'area, attraversata dal fiume più importante della Sardegna, il Tirso, le comunità della montagna e della pianura si sono sempre relazionate nel corso dei secoli. Il territorio è caratterizzato da notevoli esempi di architettura nuragica e da diverse tipologie di siti ascrivibili a questo periodo (nuraghi di tipo semplice e complesso, villaggi, tombe dei giganti). Inoltre nel territorio dell'Unione sono presenti diverse testimonianze di romanico nell'ambito dell'architettura religiosa dei luoghi di culto urbani e campestri, la cui fondazione, nella maggior parte dei casi, risale all'età giudicale. Numerosi sono gli elementi di pregio di tipo ambientale, culturale e storico-architettonico, soltanto in parte turisticamente fruibili, la cui valorizzazione sembra essere affidata più ad autonome iniziative locali che ad una strategia complessiva di promozione territoriale.

Dal punto di vista turistico il territorio non è percepito come una destinazione appetibile e non sono presenti flussi turistici. Il poco turismo presente è collegato principalmente all'emigrazione di ritorno. La ricettività è scarsissima, si contano alcuni B&B e agriturismo con circa un centinaio di posti letto tra Simaxis e Zerfaliu. L'area presenta tuttavia un certo potenziale in relazione al turismo naturalistico ed enogastronomico, nel breve periodo ipotizzabile come offerta complementare agli attrattori più prossimi: le coste, le aree archeologiche e gli eventi in loco e nelle aree circostanti.

La presente azione, nel suo complesso, quindi intende valorizzare il patrimonio di attrattori culturali, ambientali e identitari del territorio, anche attraverso itinerari di visita integrati ma capaci di attrarre nuovi turisti.

L'azione 1 si articola in 2 sub-azioni:

Sub azione 40.01.1. Recupero del patrimonio identitario storico-archeologico

Sub azione 40.01.2. Valorizzazione aree verdi del territorio

Sub-azione 40.01.1: Recupero del patrimonio identitario storico-archeologico

Descrizione sub-azione

Con l'obiettivo di valorizzare alcune testimonianze del patrimonio storico-archeologico che possono arricchire l'offerta turistica locale dal punto di vista del turismo culturale, si interverrà nella frazione di San Vero Congiu di Simaxis con interventi di riqualificazione della ex chiesa di San Teodoro e di San Nicola di Myra, inoltre si interverrà sull'area circostante per migliorare e rendere fruibile l'accesso all'area archeologica.

Sub-azione 40.01.2 Valorizzazione aree verdi del territorio

Descrizione sub-azione

La sub-azione prevede l'implementazione di un sistema di infrastrutture e percorsi naturalistici che, valorizzando le valenze ambientali fruibili sul territorio ne innalzano il grado di accessibilità, rendendole così interessanti per poter attrarre flussi turistici.

L'azione è tesa a conferire un carattere di unitarietà ai vari attrattori attraverso l'infrastrutturazione fisica di una struttura dedicata ai servizi nel "Parco Allai, per passare alla valorizzazione di sentieri del Monte Grighine del comune di Siamanna e la valorizzazione di alcune aree naturalistiche nel comune di Siapiccia. La sub azione prevede inoltre la realizzazione di strutture da destinare a punti di accoglienza turistico escursionistica, sempre a Siamanna. L'ampliamento del grado di accessibilità agli attrattori ambientali dislocati sul territorio viene pertanto interpretata come presupposto per lo sviluppo di un prodotto turistico-ambientale da rivolgere a target differenziati di potenziali visitatori.

Coerenza PRS Strategia 3.3.3 "La Strategia territoriale e lo sviluppo locale"

La misura è sviluppata in coerenza con la strategia 3.3.3. del PRS 20/24 in quanto espressione di un'iniziativa territoriale integrata di valorizzazione degli attrattori locali e degli elementi identitari al fine di sviluppare nuovi percorsi turistici di tipo culturale e ambientale in grado di contrastare lo spopolamento, stimolare nuove opportunità occupazionali per il territorio, che possano incentivare i residenti a rimanere nel territorio e attrarre nuovi residenti e investitori.

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte	Finanziamento
PT-CRP 40.01.1-1	Riqualificazione del sito storico-archeologico di San Teodoro e delle chiese di San Nicola e San Salvatore	Simaxis	Il sito storico-archeologico di San Teodoro, l'ex chiesa di San Nicola di Myra e la chiesetta Bizantina di San Salvatore, nella località di San Vero Congiu, saranno oggetto di interventi di miglioramento dell'accessibilità, di messa in sicurezza e ripristino delle strutture, come da indicazioni della Soprintendenza	FR	379.000,00
Totale sub-azione 40.01.1					379.000,00
PT-CRP 40.01.2-2	Riqualificazione a fini turistici del "Parco Allai"	Allai	Riqualificazione di un fabbricato da destinare a servizi turistici e sistemazione dell'area esterna	FR	301.425,00
PT-CRP 40.01.2-3	Valorizzazione dei masonis e dei sentieri del Monte Grighine	Siamanna	Recupero e valorizzazione degli antichi ovili detti "masonis" e sistemazione di sentieri turistici all'interno della montagna del Grighine	FR	251.075,00
PT-CRP 40.01.2-4	Valorizzazione turistica della località "Sa Cora de is Ottus"	Siamanna	Recupero e valorizzazione a fini turistici di una struttura nella località "Sa Cora de is Ottus" e sistemazione del percorso che va da Sa Cora de Is Ottus sino a Su Barroccu de su Entrusciu	FR	154.000,00
PT-CRP 40.01.2-5	Valorizzazione delle aree naturalistiche in località "Sa Conca e S'Egua" e "Is Scaveddus"	Siapiccia	Sistemazione delle aree verdi e dei sentieri nelle aree naturalistiche in località "Sa Conca e S'Egua" e "Is Scaveddus", per utilizzi ecosostenibili	FR	297.600,00
Totale sub-azione 40.01.2					1.004.100,00
Totale Azione 40.01					1.383.100,00

PROGETTO PT-CRP – 40 – Titolo Parco della Bassa Valle del Tirso e del Grighine

SCHEDA AZIONE PT-CRP 40.02

TITOLO

SERVIZI ALLA POPOLAZIONE

TEMA

Servizi alla popolazione

COERENZA INTERNA DELL'INTERVENTO CON IL PROGETTO PT – CRP - 40

Obiettivo generale

Miglioramento dei servizi alla popolazione

Obiettivi specifici

Miglioramento dei servizi alla popolazione

Risultati attesi

R.3.1. Migliorata qualità della gestione dei servizi

CONTENUTO TECNICO



La presente azione è predisposta per garantire la conservazione di un adeguato livello di qualità della vita e di coesione sociale del territorio di progetto. A tal fine sostiene interventi volti contemporaneamente a conservare un adeguato livello di qualità della vita per le fasce più fragili della popolazione e a generare una rinnovata attrattività residenziale soprattutto in corrispondenza dei target più giovani della popolazione.

Per questo motivo l'azione interviene attraverso alcune iniziative finalizzate all'inclusione e all'aggregazione sociale, al tempo libero e allo sport, attraverso interventi finalizzati in particolare alla riqualificazione e all'ampliamento dell'offerta socio-assistenziale, dei servizi ricreativi e dell'impiantistica sportiva.

L'azione si articola in 3 sub azioni:

Sub azione 40.02.1. Potenziamento dei servizi per la terza età e le fasce deboli della popolazione

Sub azione 40.02.2. Riqualificazione aree e strutture per lo sport

Sub azione 40.02.3. Potenziamento centri servizi di promozione territoriale

Titolo Sub-azione 40.02.1

Sub-azione 40.02.1: Potenziamento dei servizi per la terza età e le fasce deboli della popolazione

Descrizione sub-azione

L'elevata incidenza della popolazione anziana e le previsioni sull'ulteriore invecchiamento della base demografica, la contestuale emorragia di popolazione verso più consistenti centri urbani e la progressiva saturazione delle attuali strutture socio-assistenziali, sostengono l'esigenza di provvedere ad una riqualificazione e ad un potenziamento delle strutture esistenti nel territorio.

Coerenza PRS Strategia 3.3.3 "La Strategia territoriale e lo sviluppo locale"

La misura è sviluppata in coerenza con la strategia 3.3.3. del PRS 20/24 in quanto espressione di politiche di sostenibilità che intendono generare conoscenze e competenze in ambito green, nonché implementare azioni a basso impatto ambientale e creare percorsi di mobilità alternativa e ecologica rivolta a residenti e visitatori sempre più attenti a queste dinamiche. Tali fattori possono qualificare il capitale umano del territorio, migliorandone l'occupabilità, nonché migliorare la qualità della vita delle comunità: aspetti fondamentali nella scelta del dove costruire il proprio futuro.

Titolo Sub-azione 40.02.2



Sub-azione 40.02.2: Riqualificazione aree e strutture per lo sport

Descrizione sub-azione

Il Progetto di Sviluppo territoriale opera a favore del potenziamento e della riqualificazione dell'offerta sportiva esistente con l'obiettivo di mettere a disposizione dell'intero territorio le diverse strutture esistenti.

La sub azione interviene per migliorare le dotazioni sportive presenti sul territorio attraverso la realizzazione di infrastrutture di servizio.

Nel dettaglio, sono previsti interventi di riqualificazione complessiva dell'area circostante la piscina di Zerfaliu e la realizzazione di un parco urbano con percorsi ginnici attrezzati e riqualificazione del parco giochi e la riqualificazione del campo da tennis e dell'area circostante nella frazione di San vero Congiu comune di Simaxis.

Coerenza PRS Strategia 3.3.3 "La Strategia territoriale e lo sviluppo locale"

La misura è sviluppata in coerenza con la strategia 3.3.3. del PRS 20/24 in quanto espressione di politiche di sostenibilità che intendono generare conoscenze e competenze in ambito green, nonché implementare azioni a basso impatto ambientale e creare percorsi di mobilità alternativa e ecologica rivolta a residenti e visitatori sempre più attenti a queste dinamiche. Tali fattori possono qualificare il capitale umano del territorio, migliorandone l'occupabilità, nonché migliorare la qualità della vita delle comunità: aspetti fondamentali nella scelta del dove costruire il proprio futuro.

Titolo Sub-azione 40.02.3

Sub-azione 40.02.2: Potenziamento centri servizi di promozione territoriale

Descrizione sub-azione

Attraverso la presente sub azione, il Progetto di Sviluppo territoriale opera a favore del potenziamento e della riqualificazione delle strutture fieristiche del territorio inteso sia come centro di aggregazione, scambio per le attività artigianali e commerciali delle imprese della regione sia come spazio da utilizzare per attività e/o iniziative ludico/aggregative.

Coerenza PRS Strategia 3.3.3 "La Strategia territoriale e lo sviluppo locale"



La misura è sviluppata in coerenza con la strategia 3.3.3. del PRS 20/24 in quanto espressione di politiche di sostenibilità che intendono generare conoscenze e competenze in ambito green, nonché implementare azioni a basso impatto ambientale e creare percorsi di mobilità alternativa e ecologica rivolta a residenti e visitatori sempre più attenti a queste dinamiche. Tali fattori possono qualificare il capitale umano del territorio, migliorandone l'occupabilità, nonché migliorare la qualità della vita delle comunità: aspetti fondamentali nella scelta del dove costruire il proprio futuro.

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte	Finanziamento
PT-CRP 40.02.1-6	Ampliamento della casa protetta "Sant'Ignazio da Laconi"	Villanova Truschedu	La casa protetta "Sant'Ignazio da Laconi" sarà oggetto di un ampliamento in termini di posti letto, in parte dedicati agli autosufficienti ed in parte ai non autosufficienti	FR	287.025,00
Totale sub-azione 40.02.1					287.025,00
PT-CRP 40.02.1-7	Interventi di completamento dell'area della piscina	Zerfaliu	L'area circostante la piscina coperta esistente sarà oggetto di riqualificazione. Sarà realizzata una piscina all'aperto oltre a percorsi ginnici e aree di svago	FR	466.200,00
Totale sub-azione 40.02.2					466.200,00
PT-CRP 40.02.1-8	Riqualificazione degli impianti sportivi e del parco urbano nel borgo di San Vero Congiu	Simaxis	Riqualificazione del parco urbano, del campo da tennis e dell'area circostante allo stesso.	FR	362.825,00
PT-CRP 40.02.1-9	Riqualificazione dell'area fiera San Marco	Ollastra	Riqualificazione dei fabbricati esistenti, per la realizzazione di un'area polifunzionale, al fine di promuovere le produzioni tipiche ed il patrimonio naturalistico e archeologico del territorio	FR	500.850,00
Totale sub-azione 40.02.3					863.675,00
Totale azione 40.02					1.616.900,00

PROGETTO PT-CRP – Parco della Bassa Valle del Tirso e del Grigine

SCHEMA AZIONE PT-CRP – 40.03

TITOLO

GOVERNANCE E PROMOZIONE TERRITORIALE

TEMA

Azione di sistema

COERENZA INTERNA DELL'INTERVENTO CON IL PROGETTO PT – CRP - 40

Obiettivo generale

Migliorare l'attrattività del sistema territoriale attraverso la valorizzazione degli attrattori e il miglioramento dei servizi al fine di incrementare la qualità della vita dei cittadini residenti

Obiettivi specifici

Promuovere le reti territoriali anche al fine di incrementare i flussi turistici e la qualità della vita

Risultati attesi

R.4.1. attuazione efficace del progetto

CONTENUTO TECNICO

L'azione prevede la definizione e l'implementazione di un modello di governance territoriale capace di restituire unitarietà e concretezza



realizzativa al processo di sviluppo locale delineato dal PST. In particolare l'azione consiste da un lato, nella strutturazione di ufficio unico per l'attuazione del progetto e la gestione unitaria e coordinata degli interventi e dall'altro, un modello di gestione coordinata dell'offerta turistica locale, della fruizione dei beni culturali e ambientali, impianti sportivi e servizi sociali.

Titolo Sub-azione 40.03.1

Sub-Azione 40.03.1: Coordinamento generale del progetto e attività di accompagnamento

Descrizione sub-azione

Il Progetto di Sviluppo Territoriale presuppone, oltre alla fase di progettazione, un'importante fase attuativa di monitoraggio e di rendicontazione. A tal fine è previsto un modello di governance territoriale capace mettere a sistema tutte le azioni attraverso una regia unica che garantisca uniformità di azione e coerenza con gli interventi proposti e realizzati. Dal punto di vista organizzativo il modello proposto diviene una vera e propria cabina di regia per le amministrazioni pubbliche coinvolte, per le unioni di comuni nonché per gli operatori interessati e per i portatori d'interesse e per gli altri organismi chiamati a programmare e attuare lo sviluppo territoriale. Il ruolo di coordinamento territoriale e di raccordo con il tessuto economico-locale è affidato alla Unione dei Comuni. La sub-azione si sostanzia nel coordinamento generale del progetto, con la costituzione dell'Ufficio Unico del Progetto, e nell'integrazione rispetto alle altre attività/azioni presenti o in corso di realizzazione sul territorio, nelle attività di monitoraggio, gestione e rendicontazione delle azioni progettuali. La governance territoriale interna prevede che la responsabilità dell'attuazione e del raggiungimento degli obiettivi previsti nel Progetto di Sviluppo Territoriale sia in capo al Soggetto Attuatore Unico, individuato nell'Unione dei Comuni della Bassa Valle del Tirso e del Grighine, cui compete l'attuazione degli interventi. Il Soggetto Attuatore Unico opera, inoltre, come Centrale Unica di Committenza e individua un Gruppo Tecnico di Coordinamento (c.d. "Ufficio unico di progetto") formato da personale tecnico-amministrativo individuato anche all'interno delle amministrazioni coinvolte nella realizzazione dei progetti. L'Ufficio Unico di Progetto è coordinato dal Referente Tecnico del Progetto, al quale compete la responsabilità gestionale e l'attuazione degli interventi previsti nell'Accordo. Il Referente Tecnico unico partecipa ai lavori del Gruppo Tecnico Regionale di Supporto ed è responsabile del raccordo con il livello tecnico e istituzionale della struttura di governance territoriale. Inoltre, si prevede la realizzazione di un modello di gestione coordinata dell'offerta turistica locale, della fruizione dei beni culturali

e ambientali, impianti sportivi e servizi sociali.

Coerenza PRS Strategia 3.3.3 "La Strategia territoriale e lo sviluppo locale"

La misura è sviluppata in coerenza con la strategia 3.3.3. del PRS 20/24 poiché centra perfettamente la necessità di migliorare e incrementare i servizi a disposizione della collettività, poiché essi sono fondamentali non solo per incoraggiare i residenti a restare, ma anche perché qualità e quantità dei servizi sono un attrattore per nuovi e futuri residenti.

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte	Finanziamento
PT-CRP 40.03.1-10	Governance territoriale	Tutto il territorio	Strutturazione e costituzione dell'ufficio unico per l'attuazione del progetto e la gestione unitaria e coordinata degli interventi	-	-
PT-CRP 40.03.1-11	Gestione dell'offerta turistica locale	Tutto il territorio	Creazione di un modello di gestione coordinata dell'offerta turistica locale, della fruizione dei beni culturali e ambientali, impianti sportivi e servizi sociali.	Fondi Regionali	200.000,00
Totale sub-azione 40.03.1					200.000,00
Totale azione 40.03					200.000,00

2. RISULTATI ATTESI E INDICATORI

Risultato atteso di Progetto		<p>R.1.1 Patrimonio archeologico, culturale, religioso e ambientale recuperato;</p> <p>R.2.1. Patrimonio ambientale recuperato e valorizzato</p> <p>R.3.1. Migliorata qualità della gestione dei servizi</p> <p>R.4.1. Attuazione efficace del progetto</p>		
INDICATORE DI RISULTATO (gli indicatori di risultato sono collegati all'obiettivo specifico)				
Descrizione indicatore	Unità di riferimento	Baseline	Target	Fonte dati
1. Incremento % valore aggiunto turistico	Indicatore% V.A.T. dei comuni aggregati	2022 valore attuale alla data di avvio del progetto	2%	ISTAT Unione di Comuni Bassa valle del Tirso e Grigine Comuni
2. Incremento % del Tasso di Occupazione/ tasso di attività	Indicatore% del tasso di occupazione e del tasso di attività dei 7Comuni			
3. Incremento % valore aggiunto turismo Bassa valle del Tirso e Grigine/totale Regione Sardegna	Incremento % VAT territoriale (Media VAT dei 7 Comuni) /VAT R.A.S.			

INDICATORE DI REALIZZAZIONE (sono legati ai risultati)

Descrizione indicatore	Unità di riferimento	Baseline	Target	Fonte dati
I.1 Variazione % giornate di presenza annuale dei turisti nei mesi di spalla e invernali	% Rilevazione statistiche amm.ni comunali	2022	2%	ISTAT/RAS Osservatorio regionale sul turismo Unione di Comuni Bassa valle del Tirso e Grighine Comuni

3. CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

I 36 mesi per la realizzazione del Progetto sono computati a partire dal trimestre in cui viene sottoscritta la convenzione attuativa

FASI	Attività	2022				2023				2024				2025			
		I	II	III	IV												
Adempimenti RAS/Soggetto Attuazione	Approvazione Progetto e sottoscrizione Accordo																
	Presentazione cronoprogrammi singoli interventi e loro approvazione																
	Presentazione Ufficio Unico di Progetto																
	Sottoscrizione convenzione attuativa																
Progettazione	Progettazione e predisposizione documenti di gara																
Gara	Indizione e stipula del contratto																

FASI	Attività	2022				2023				2024				2025			
		I	II	III	IV												
Esecuzione	Realizzazione interventi/servizi																
Chiusura	Collaudi e funzionalità																



QUADRO RIASSUNTIVO FINANZIARIO DEL PROGETTO PER FONTE DI FINANZIAMENTO

Azione	Denominazione Azione	Fondi FR	Investimento Totale
Azione 40.01	Valorizzazione degli attrattori culturali e naturali	1.383.100,00	1.383.100,00
Azione 40.02	Servizi alla popolazione	1.616.900,00	1.616.900,00
Azione 40.03	Governance e promozione territoriale	200.000,00	200.000,00
Totale		3.200.000,00	3.200.000,00





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ALLEGATO B - QUADRO FINANZIARIO DELL'ACCORDO

Codice Azione	Denominazione Azione	Soggetto Regionale Responsabile	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Localizzazione	COERENZA	Investimento TOTALE	FONTI DI FINANZIAMENTO
						Strategie PRS 2020-2024		Investimento Fondi Regionali
Azione 40.01	Valorizzazione degli attrattori culturali e naturali	CRP	Unione di Comuni Bassa Valle del Tirso e Grighine	Riqualificazione del sito storico-archeologico di San Teodoro e delle chiese di San Nicola e San Salvatore	Simaxis	Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	379.000,00	379.000,00
				Riqualificazione a fini turistici del "Parco Allai"	Allai	Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	301.425,00	301.425,00
				Valorizzazione turistica della località "Sa Cora de is Ottus"	Siamanna	Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	154.000,00	154.000,00
				Valorizzazione delle aree naturalistiche in località "Sa Conca e S'Egua" e "Is Scaveddus"	Siapiccia	Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	297.600,00	297.600,00
			Agenzia FORESTAS	Valorizzazione dei masonis e dei sentieri del Monte Grighine	Siamanna	Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	251.075,00	251.075,00
Azione 40.01 Totale							1.383.100,00	1.383.100,00
Azione 40.02	Servizi alla popolazione	CRP	Unione di Comuni Bassa Valle del Tirso e Grighine	Ampliamento della casa protetta "Sant'Ignazio da Laconi"	Villanova Truschedu	Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	287.025,00	287.025,00
				Interventi di completamento dell'area della piscina	Zerfaliu	Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	466.200,00	466.200,00
				Riqualificazione degli impianti sportivi e del parco urbano nel borgo di San Vero Congiu	Simaxis	Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	362.825,00	362.825,00
				Riqualificazione dell'area fiera San Marco	Ollastra	Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	500.850,00	500.850,00
Azione 40.02 Totale							1.616.900,00	1.616.900,00
Azione 40.03	Governance e promozione territoriale	CRP	Unione di Comuni Bassa Valle del Tirso e Grighine	Governance territoriale	Tutto il territorio	Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	0,00	0,00
				Gestione dell'offerta turistica locale		Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	200.000,00	200.000,00
Azione 40.03 Totale							200.000,00	200.000,00
Totale complessivo delle risorse programmate con l'Accordo							3.200.000,00	3.200.000,00